

ORDINE INGEGNERI
PROVINCIA ORISTANO
n. 368 Dr. Ing. Roberto Antonio Barracu

ORDINE INGEGNERI
PROVINCIA DI NUORO
N. A107 - Settori A B C
Dr. Ing. Giovanni Antonio Mura



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



COMUNE DI OLZAI

Provincia di NUORO

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO DI ANTICA E PRIMA FORMAZIONE

Allegato alla Delibera del Consiglio Comunale n. del

PROGETTAZIONE

 **Metassociati**
architettura ingegneria urbanistica



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Ing. Giovanni Antonio Mura
Integrazione prestazioni specialistiche

Arch. Salvatore Iai

Geom. Alberto Betterelli

Ing. Roberto Barracu

Dott. Ric. Bruno Ferreira

Il Sindaco
Ester SATTA

Il Responsabile del procedimento
Geom. Mario BUTTU

06 a - Abaco tipologico

SCALA -

PROGETTO	RESPONSABILE	CODICE ELABORATO				
MT1114	C.Frongia	MT1114	D	02EA	06TAV	B
B	Seconda Emissione	Settembre 2020	C.Frongia	B.Ferreira	R.Barracu	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	

Metassociati S.R.L. - REA 298663 - Codice Fiscale e Partita IVA 01442970917 - Viale Trieste, 36 - 09123 CAGLIARI - Tel. 070 4591748 Fax 0785.70840
Via C. Battisti, 1/b - 08015 MACOMER - Tel. 0785 70640 r.a. Fax 0785 70840 - info@metassociati.com - metassociati@pec.it - www.metassociati.com

Quadro riassuntivo dei tipi edilizi presenti nel Centro Matrice

Tipo edificio di base e sviluppi planimetrici

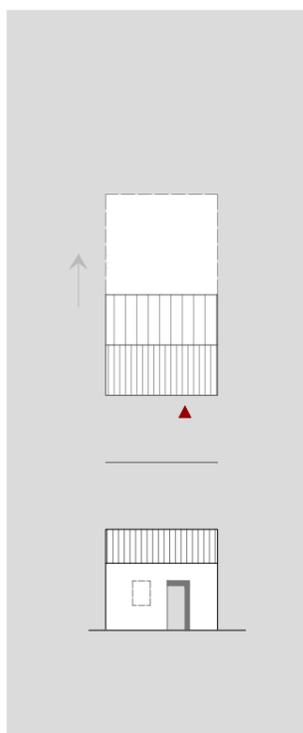
Sviluppo parziale o completo in altezza

<p>Fronte monocellulare</p> <p>Tipo A</p> <p>SCHEMA BASE</p>	<p>Fronte bicellulare</p> <p>Tipo B</p> <p>SCHEMA BASE</p>	<p>Fronte a tre cellule</p> <p>Tipo C</p> <p>SCHEMA BASE</p>	<p>Fronte a quattro o più cellule</p> <p>Tipo D</p> <p>SCHEMA BASE</p>	<p>Fronte di edifici con particolari sviluppi planimetrici e/o presenza di elementi decorativi</p> <p>Tipo E</p> <p>Fronte di impianto tradizionale con modifiche rilevanti di recente realizzazione</p> <p>Tipo F</p>
--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>SCHEMA BASE</p> <p>Tipo A1</p>	<p>SCHEMA BASE</p> <p>Tipo B1</p>	<p>SCHEMA BASE</p> <p>Tipo C1</p>	<p>SCHEMA BASE</p> <p>Tipo D1</p>	<p>Fronte non riconducibile ad alcun tipo edilizio tradizionale</p> <p>Tipo G</p>
-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio A nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Descrizione

Edificio con fronte monocellulare e sviluppo su un solo livello fuori terra.

L'edificio di impianto monocellulare, costituisce l'archetipo dell'abitazione storica, il modulo base dalla ripetizione del quale nascono i tipi più evoluti. All'interno del Centro Matrice di Olzai si conservano alcuni esempi.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada e può avere una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato.

La conformazione allungata del lotto costituisce un vincolo rigido allo sviluppo di questo tipo edilizio, che ha nella giustapposizione sul retro di una nuova cellula edilizia l'unica possibilità di sviluppo planimetrico.

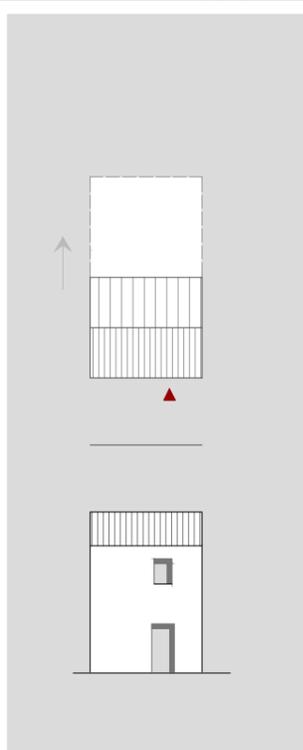
Il prospetto si caratterizza per la presenza della sola porta di accesso nel caso in cui l'edificio sia monocellulare, o di due aperture (porta e finestra) nel caso in cui l'edificio abbia uno sviluppo in profondità. In quest'ultimo caso, infatti, la cellula può risultare frazionata al fine di realizzare un piccolo disimpegno che conduce all'ambiente retrostante.

Le dimensioni del prospetto sono in entrambi i casi contenute e pari a circa 3-5 m.

La copertura è a doppia falda con colmo parallelo alla strada.

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio B nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Edificio con fronte monocellulare e sviluppo in altezza su due livelli, copertura a doppia falda e colmo parallelo alla strada.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada ed ha una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato.

Il tipo A1 costituisce lo sviluppo in altezza del tipo A con l'aggiunta di una cellula e la traslazione verso l'alto dello schema a capanna.

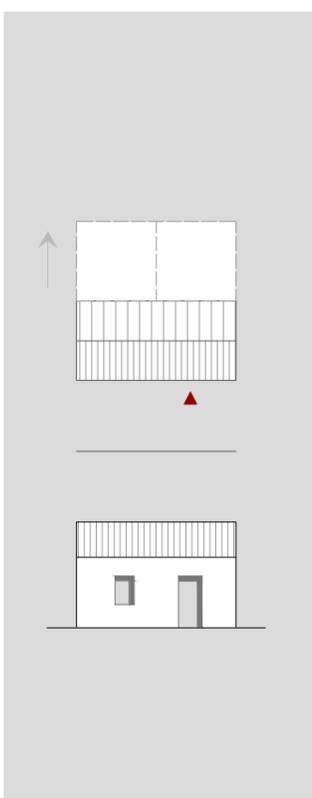
Anche in profondità l'edificio si sviluppa per aggregazione di cellule, con la giustapposizione sul retro.

Il prospetto si caratterizza per la presenza di due o più bucatore disposte in asse tra loro: l'ingresso al piano terra e una finestra, o un balcone, al piano primo. Può essere presente un ulteriore bucatore al piano terra.

La copertura è a doppia falda con colmo parallelo alla strada.

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio B nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Descrizione

Edificio con fronte bicellulare e sviluppo su un solo livello fuori terra.

Il tipo edilizio B è costituito da due cellule allineate lungo il filo strada derivate dallo sviluppo diacronico del tipo A o frutto di un impianto sincronico e dunque pensato già dal principio come edificio compiuto. Nel primo caso il vano laterale è realizzato in tempi successivi rispetto a quello d'ingresso in relazione alle mutate esigenze o al miglioramento delle condizioni economiche dei proprietari; nel secondo caso, l'edificio è il frutto di un intervento unitario.

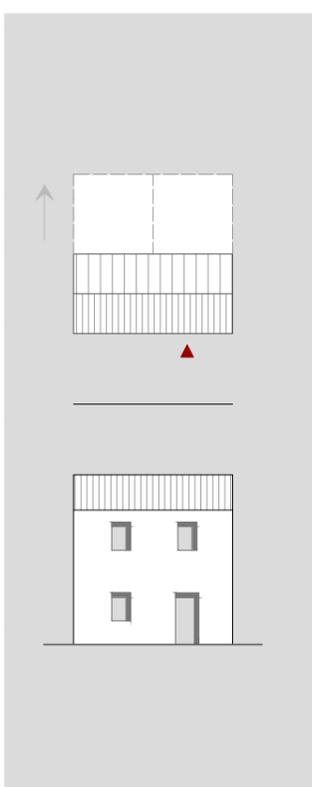
Generalmente il corpo di fabbrica è realizzato nella quasi totalità dei casi a filo strada ed ha una corte retrostante. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato.

Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene secondo le stesse modalità indicate per il tipo A, con la semplice giustapposizione di cellule murarie sul retro dell'edificio.

Il prospetto si caratterizza per la presenza di due aperture, una per ciascuna delle due cellule che costituiscono l'edificio: la porta di ingresso e la finestra. La copertura, costituita all'estradosso da un manto in coppi, è ad una falda, o più spesso a capanna. In entrambi i casi il colmo è parallelo al filo strada.

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio B1 nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Edificio con fronte bicellulare e sviluppo completo in altezza su due livelli fuori terra.

Il tipo B1 può essere ottenuto per sviluppo in altezza del tipo B o essere pensato già dal principio come edificio compiuto a due livelli. Nel primo caso il primo livello è realizzato in tempi successivi rispetto al piano terra in relazione alle mutate esigenze o al miglioramento delle condizioni economiche dei proprietari; nel secondo caso l'edificio è il frutto di un intervento unitario.

Il corpo di fabbrica è concluso da una copertura a due falde con colmo parallelo alla strada.

Generalmente l'edificio è realizzato a filo strada ed ha una corte retrostante ma, in alcuni casi, è presente anche una piccola corte antistante che funge da filtro tra l'abitazione e lo spazio pubblico.

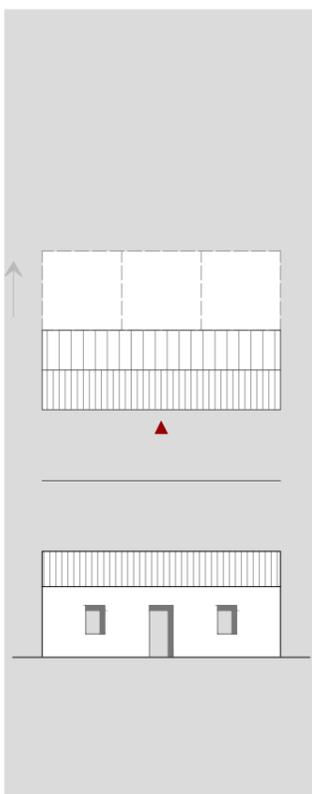
La corte antistante, quando presente, è delimitata da un muro in pietra di che consente la visibilità del prospetto conservando comunque la relazione tra edificio e percorso pubblico.

Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di cellule murarie sul retro dell'edificio.

Le aperture sono allineate orizzontalmente e verticalmente e riflettono la disposizione planimetrica interna di conseguenza leggibile attraverso il prospetto. Al piano terra si aprono una porta ed una finestra e ad esse si allineano due finestre al piano superiore. In alcuni casi, al piano primo, è realizzata, in luogo della più comune finestra, una portafinestra con un piccolo balcone in linea con la porta d'ingresso.

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio C nel centro matrice di Olzai



Descrizione

Esempi fotografici



Edificio con fronte a tre cellule e sviluppo su un solo livello.

Il tipo edilizio C è costituito da tre cellule allineate lungo il filo strada, frutto dello sviluppo diacronico del tipo B o di un impianto sincronico.

La cellula centrale, attraverso la quale avviene l'accesso all'abitazione, ne costituisce il fulcro e garantisce la fruibilità dei due ambienti laterali e degli ambienti retrostanti, in caso di sviluppo in profondità. Tale sviluppo, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada ed ha generalmente una corte retrostante che talvolta, ha accesso diretto dalla strada stessa.

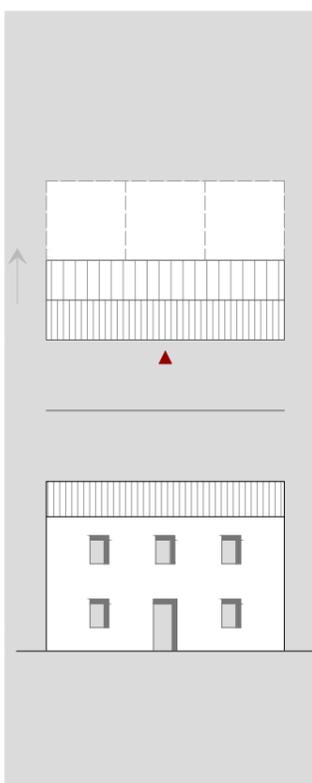
Il prospetto riflette la disposizione planimetrica interna: la porta, solitamente al centro, e due finestre ai lati in corrispondenza degli ambienti ai quali si ha accesso dall'ingresso.

E' stata inoltre riscontrata la presenza di una variante al tipo che si caratterizza per la presenza dell'ingresso al lato e delle due finestre disposte in sequenza.

La copertura è a due falde con colmo parallelo al filo strada.

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio C1 nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Edificio con fronte a tre cellule e sviluppo completo in altezza su due o più livelli fuori terra.

Il tipo edilizio C1 costituisce l'evoluzione diacronica del tipo C, al quale è riconducibile planimetricamente o, in alternativa, è frutto di un impianto sincronico. In entrambi i casi, l'impianto planimetrico è caratterizzato dalla presenza di un ambiente centrale di ingresso al quale si affiancano due ambienti laterali comunicanti col primo. La cellula centrale costituisce dunque il fulcro dell'abitazione e garantisce l'accessibilità degli altri ambienti grazie anche alla presenza del corpo scala.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada e, generalmente, ha una corte retrostante.

L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato che è propria del tipo edilizio C1.

Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e la ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.

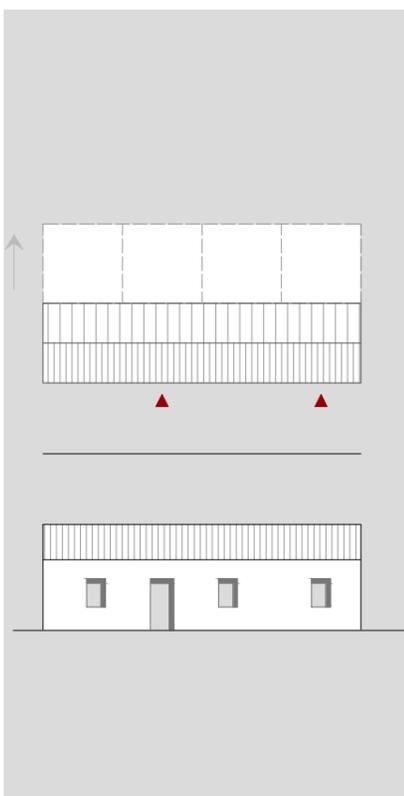
Il prospetto si caratterizza per la simmetria e riflette la disposizione planimetrica interna con le aperture allineate orizzontalmente e verticalmente. In alcuni casi, al piano primo, in linea con la porta d'ingresso è realizzata una portafinestra con un piccolo balcone, in luogo della più comune finestra.

La copertura è a due falde con colmo parallelo al filo strada.

Tipo edilizio di base e sviluppi planimetrici

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio D nel centro matrice di Olzai



Descrizione

Edificio con fronte a quattro o più cellule e sviluppo su un solo livello.

Il tipo edilizio D è costituito da quattro cellule allineate lungo il filo strada, frutto dello sviluppo diacronico del tipo C o di un impianto sincronico.

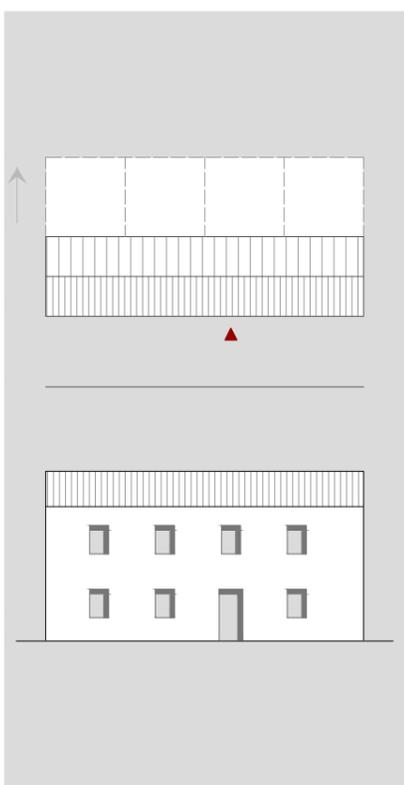
La cellula attraverso la quale avviene l'accesso all'abitazione è situata in una delle cellule centrali o in alcuni casi lateralmente e costituisce il fulcro dell'abitazione garantendo la fruibilità dei due ambienti laterali e degli ambienti retrostanti, in caso di sviluppo in profondità. Tale sviluppo, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada ed ha generalmente una corte retrostante che talvolta, ha accesso diretto dalla strada stessa. La copertura è a due falde.

Sviluppo in altezza del tipo D

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio D1 nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici

Edificio con fronte a quattro cellule e sviluppo completo in altezza su due livelli fuori terra.

Il tipo edilizio D1 costituisce l'evoluzione diacronica del tipo D, al quale è riconducibile planimetricamente o, in alternativa, è frutto di un impianto sincronico. In entrambi i casi, l'impianto planimetrico è caratterizzato dalla presenza di un ambiente di ingresso al quale si affiancano gli altri ambienti lateralmente comunicanti col primo. Una delle due cellule centrali costituisce dunque il fulcro dell'abitazione e garantisce l'accessibilità degli altri ambienti grazie anche alla presenza del corpo scala.

Il corpo di fabbrica è realizzato a filo strada e, generalmente, ha una corte retrostante dove si trovano alcuni rustici. L'accesso avviene dunque direttamente dalla via, in una costante relazione tra lo spazio pubblico e quello privato. Lo sviluppo in profondità, quando presente, avviene per semplice giustapposizione di scatole murarie e la ripetizione dello schema di base sul retro dell'edificio.



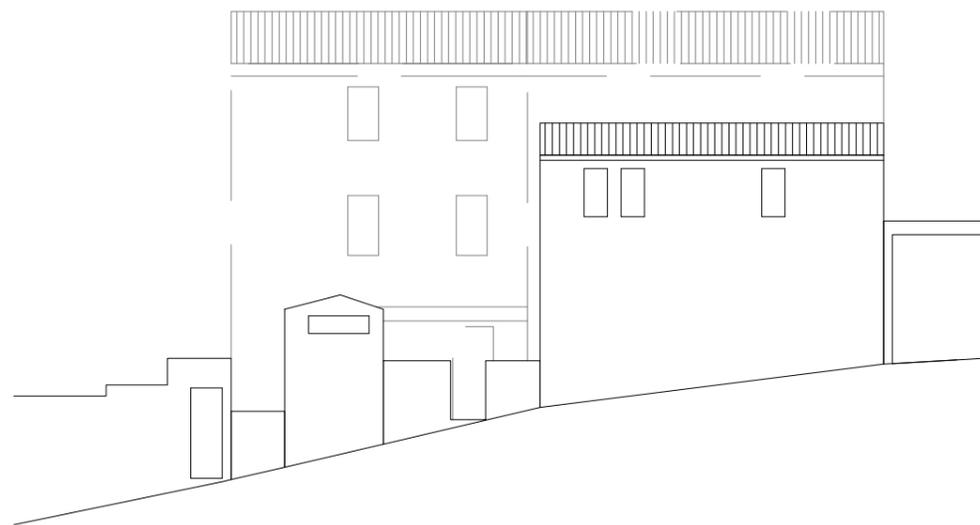
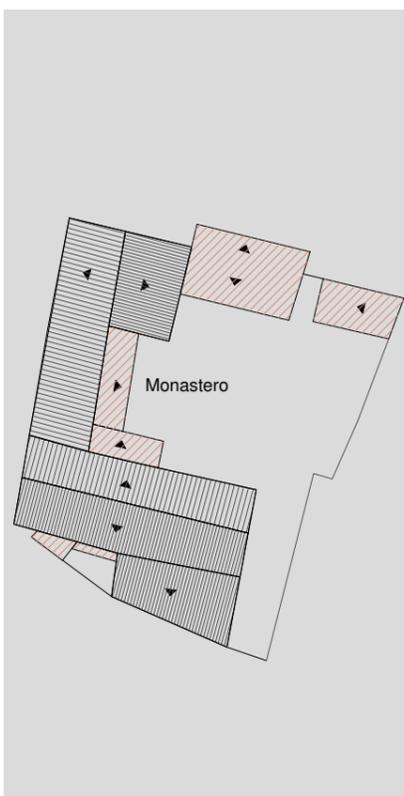
Il prospetto si caratterizza per la sua asimmetria e riflette la disposizione planimetrica interna con le aperture allineate orizzontalmente e verticalmente. In alcuni casi, al piano primo, in linea con la porta d'ingresso è realizzata una portafinestra con un balcone, in luogo della più comune finestra.

La copertura è a due falde con colmo parallelo al filo strada.

Tipo edilizio di base e sviluppi planimetrici

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio E nel centro matrice di Olzai



Descrizione

Esempi fotografici



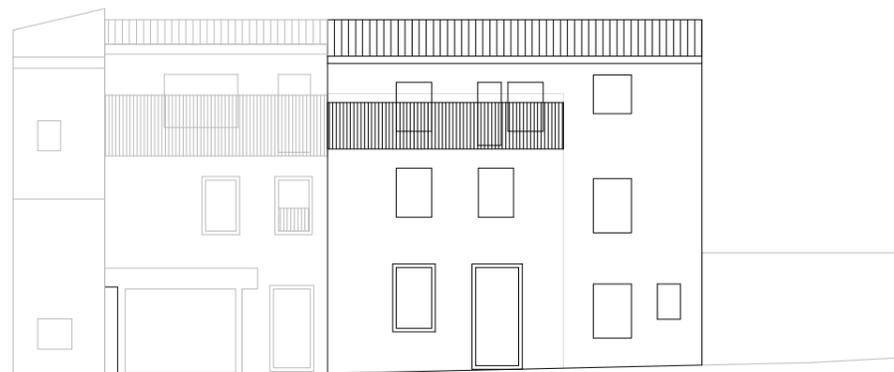
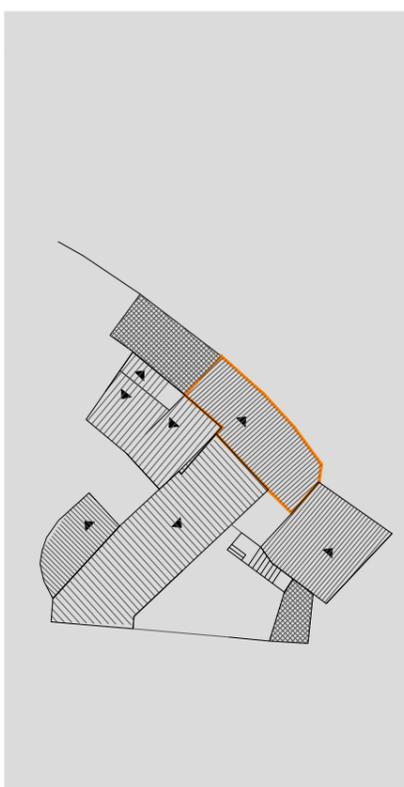
Sono compresi nel Tipo E gli edifici più complessi ed evoluti caratterizzati da particolari sviluppi planimetrici e/o dalla presenza di elementi decorativi. Si tratta di edifici che hanno gli elementi caratteristici del tipo a palazzo diffusosi a partire dalla seconda metà dell'ottocento, con l'affermarsi di un nuovo ceto medio borghese. I corpi di fabbrica sono costituiti dall'aggregazione di cellule murarie elementari come accade per ciascuno dei tipi edilizi presenti nel territorio comunale di Olzai e, più in generale, della Sardegna. Il tipo a "palazzo" come tipo di base non si discosta, infatti, dal risultato finale delle addizioni successive se non per una più marcata simmetria e regolarità strutturale. L'impianto planimetrico è anche in alcuni casi generalmente caratterizzato dalla presenza di un ambiente d'ingresso, da cui parte la scala o è collegato un vano scala indipendente, su cui si affacciano le stanze adiacenti.

La singolarità del tipo è dunque legata alla maggiore attenzione per gli elementi decorativi e più in generale, al grado evolutivo rispetto al resto del patrimonio edilizio tradizionale, che deriva spesso da un atto progettuale unico. Il corpo di fabbrica è sempre disposto sul filo strada e i locali con affaccio diretto sulla strada stessa assumono funzione di rappresentanza tranne casi singolari come quello dell'ex monastero che ha un cortile di pertinenza su cui si affaccia buona parte della struttura. Verso la corte retrostante sono collocati invece quelli con funzioni più strettamente domestiche. E' frequente la presenza di un piccolo balcone in aggetto realizzato al primo piano. Lo stesso rigore geometrico che caratterizza la disposizione delle aperture è proprio dell'apparato decorativo. Cornici marcapiano, mantovane di coronamento e muretti d'attico, cornici alle aperture, soprauole, grate e ringhiere in ferro battuto o ghisa, sono espressione di una nuova dimensione urbana.

Tipo edilizio di base e sviluppi planimetrici

Schema base e sviluppo planimetrico

Il tipo edilizio F nel centro matrice di Olzai



Esempi fotografici



Sono compresi nel Tipo F gli edifici con impianto tradizionale che negli anni hanno subito un'evoluzione non coerente con la struttura di base storica e sono dunque caratterizzati da particolari sviluppi planimetrici e/o dalla presenza di elementi discordanti. Si tratta di edifici che hanno gli elementi caratteristici dei tipi edilizi descritti nelle schede precedenti ma che discordano da essi in quanto emergono materiali, forme, decorazioni o volumi che stravolgono lo schema edilizio di base rendendone irriconoscibile la tipologia.

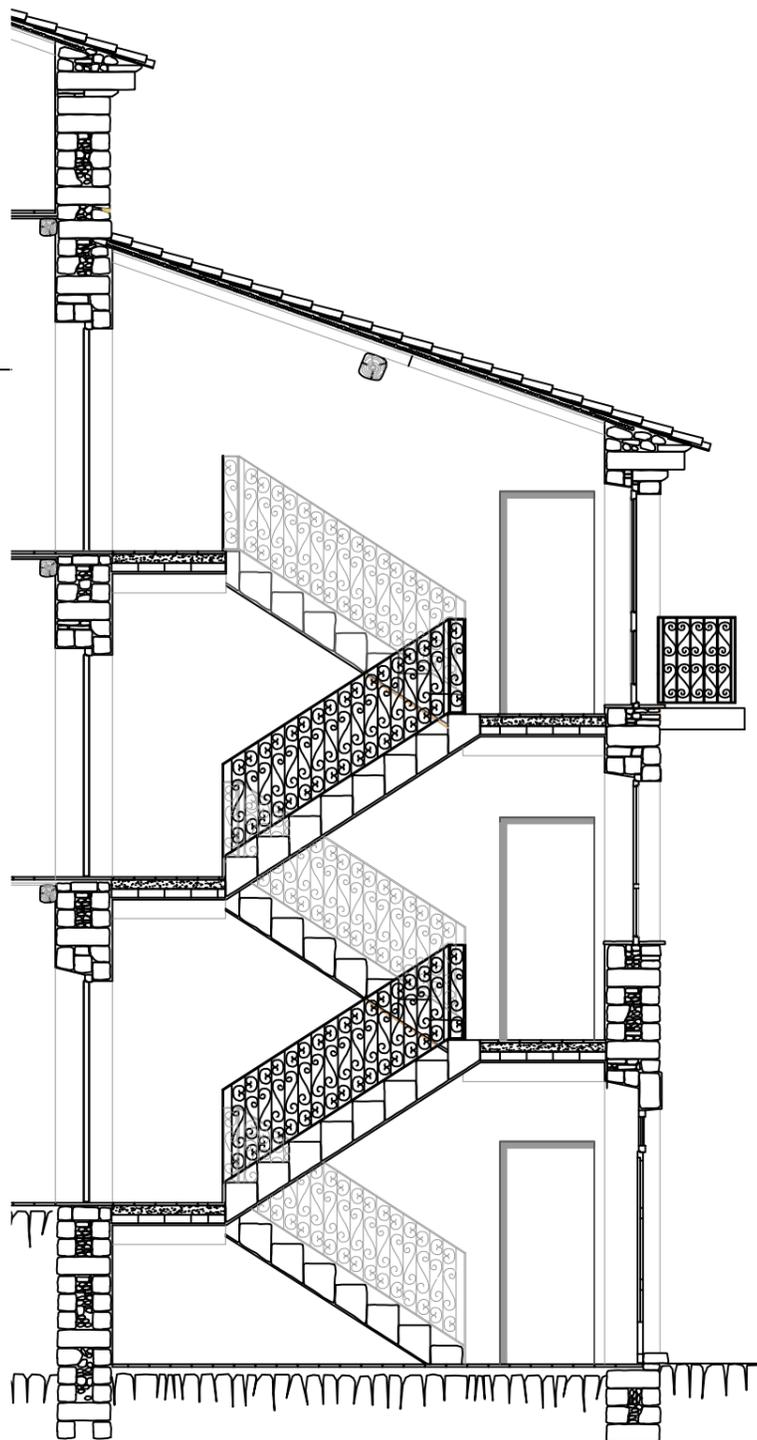
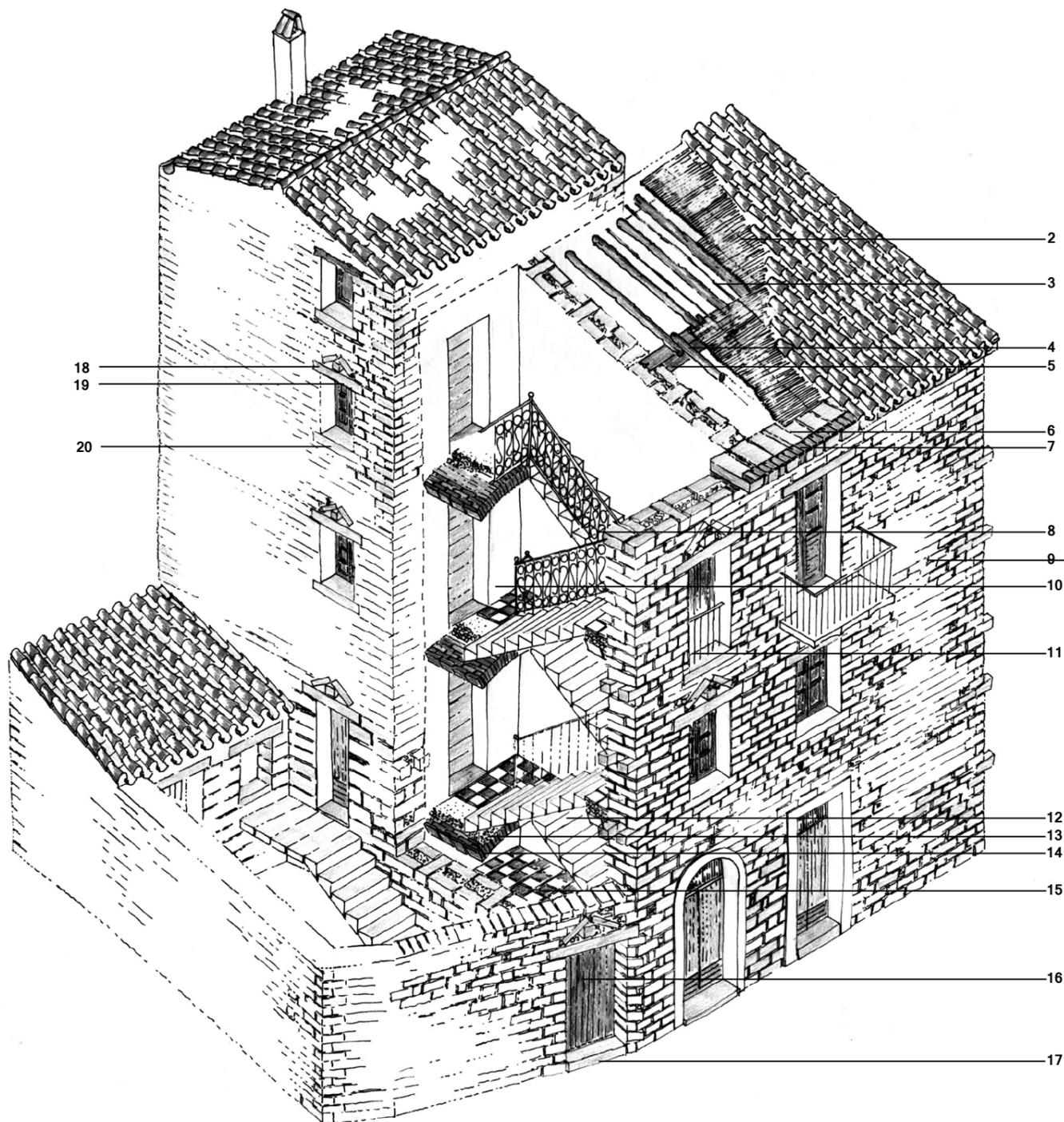
I corpi di fabbrica che ne conseguono sono costituiti dall'aggregazione di cellule murarie elementari come accade per ciascuno dei tipi edilizi presenti nel territorio comunale di Olzai e, più in generale, della Sardegna.

Il prospetto si caratterizza per la sua assimetria e riflette la disposizione planimetrica interna con le aperture che perdono gli allineamenti orizzontalmente e verticalmente.

Esempio di tipologia edilizia presente nel Centro Matrice - TIPO B1 - edificio con fronte bicellulare e sviluppo completo in altezza (ripresa dal manuale centri storici - tipologia edilizia di casa alta su strada)

Spaccato assonometrico dell'organismo edilizio tradizionale

Sezione/prospetto organismo edilizio tradizionale



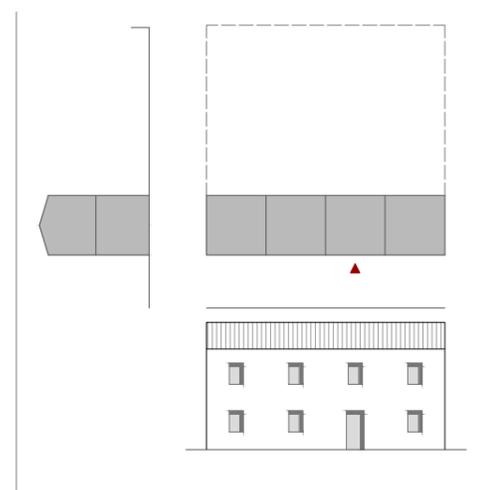
- 1_manto di copertura in coppi
- 2_incanniccio
- 3_canna maestra
- 4_travicelli in legno di castagno
- 5_trave in legno di castagno
- 6_soluzione di gronda realizzata con aggetto dei conci in granito
- 7_elementi in cotto
- 8_parapetto in ferro battuto
- 9_muratura a doppio paramento lapideo in conci sbazzati in granito
- 10_intonaco in terra

- 11_parapetto in ferro battuto
- 12_mensole monolitiche in granito
- 13_massetto in terra e calce
- 14_volta ribassata in laterizi cotti
- 15_piastrelle colorate in graniglia di cemento 20x20 cm
- 16_infisso in legno
- 17_soglia monolitica in granito
- 18_triangolo di scarico
- 19_architrave imonolitico in granito
- 20_davanzale imonolitico in granito

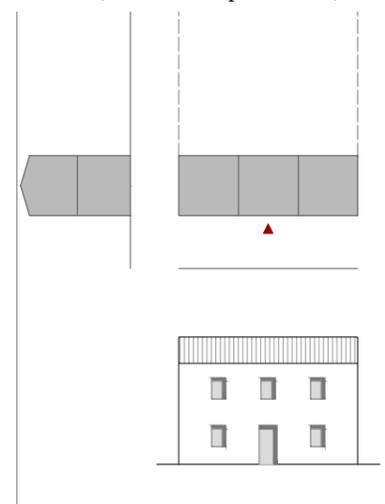
Esempio di tipologie edilizie presenti nel Centro Matrice - schemi compositivi per i prospetti studiati sulla base di soluzioni ipotetiche per sopraelevazioni e nuove edificazioni

Quadro riassuntivo delle modalità di intervento possibili in funzione dei tipi edilizi presenti nel Centro Matrice

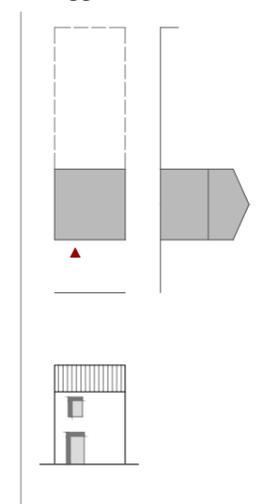
Schema tipologico di riferimento (Edificio con fronte a tre o più cellule e sviluppo a palazzetto)



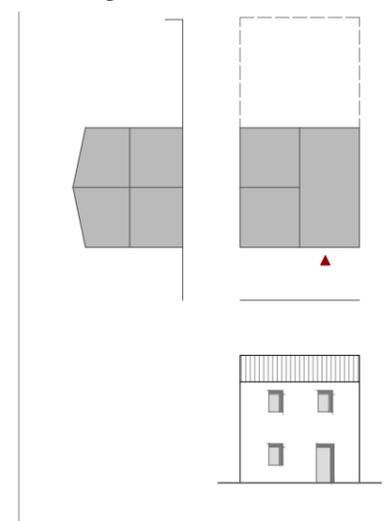
Fronte a tre cellule con sviluppo in altezza (soluzione a palazzetto)



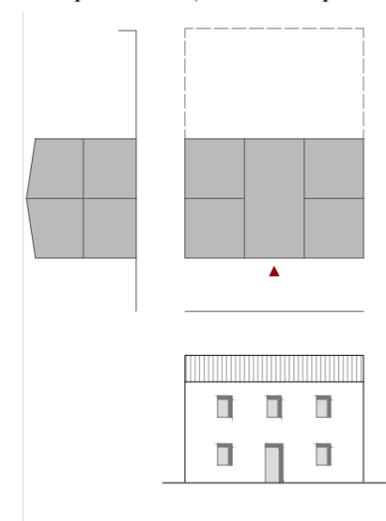
Fronte monocellulare e sviluppo in altezza



Fronte bicellulare e sviluppo completo in altezza

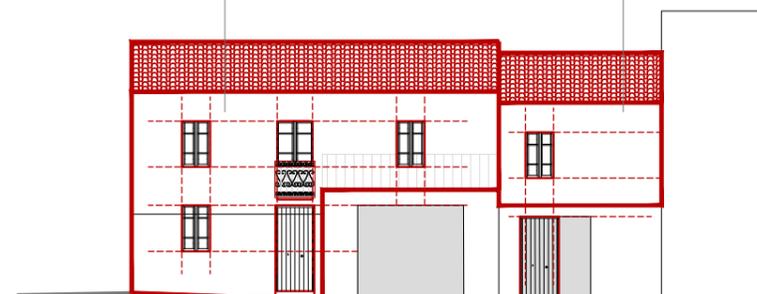


Fronte a tre cellule con sviluppo in altezza ed in profondità (soluzione a palazzetto)



Incremento di volume su una porzione di fabbricato finalizzato al raggiungimento di un'organicità d'insieme. Le due porzioni di fabbricato, appartenenti alla stessa proprietà vengono legato da un'unica matrice che viene definita dal nuovo volume e dall'allineamento delle nuove aperture rispettandone proporzioni e materiali. A dare maggior uniformità del nuovo corpo e necessario proseguire, ripetendo la soluzione di gronda modanata nel nuovo volume.

Gli esempi sono riproduzioni di ipotetiche soluzioni progettuali studiate ed adattate alle tipologie edilizie di Olzai



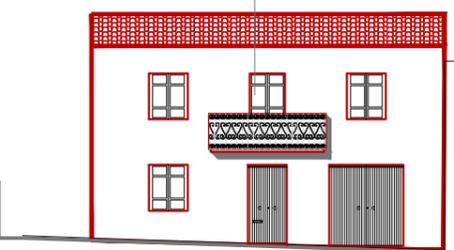
Aumento di volume in altezza e sul fronte strada su due distinte unità finalizzato al raggiungimento di un'organicità d'insieme del profilo. L'unità presente a sinistra si completa affiancando al volume esistente un altro volume che si raddoppia in altezza pur con la possibilità di lasciare il passo carrabile. L'unità sulla destra viene sviluppata attraverso il raddoppio in altezza del volume esistente e ridimensionando l'apertura esistente allineandola con quella del piano superiore. I due volumi risultano leggermente sfalsati, in quanto appartenenti a due differenti unità, distinte anche a livello tipologico, seguendo l'andamento stradale.

Gli esempi sono riproduzioni di ipotetiche soluzioni progettuali studiate ed adattate alle tipologie edilizie di Olzai



Esempio di incremento volumetrico su cellula storica crollata dove si conserva la porzione di struttura e la cellula presente al piano terra e su raddoppia sia a filo strada che in altezza il volume dove si proiettano secondo gli allineamenti verticali le aperture del piano terra

Gli esempi sono riproduzioni di ipotetiche soluzioni progettuali studiate ed adattate alle tipologie edilizie di Olzai



Esempio di nuova edificazione su lotto libero da poter realizzare a filo strada con corte retrostante, secondo gli schemi tradizionali e con la possibilità di raddoppiare le cellule sul retro. Le aperture possono avere dimensioni maggiori rispetto alle soluzioni di ristrutturazioni o di ampliamenti di edifici già esistenti, per i quali le nuove aperture devono rispettare le proporzioni e gli allineamenti esistenti.

Gli esempi sono riproduzioni di ipotetiche soluzioni progettuali studiate ed adattate alle tipologie edilizie di Olzai

2.1 Abaco delle porte

TIPO A SISTEMI STRUTTURALI ARCHITRAVATI

RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 2.1.a



Tipo 2.1.b



Tipo 2.1.c



Tipo 2.1.d



Tipo 2.1.e

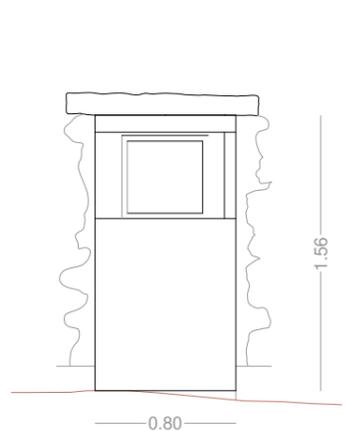


Tipo 2.1.f



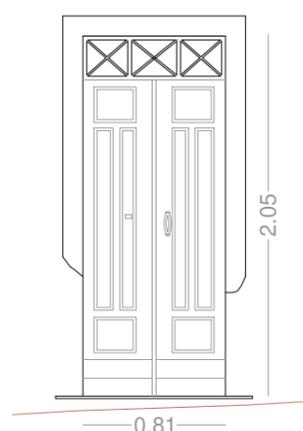
Tipo 2.1.g

SCHEMA GRAFICO



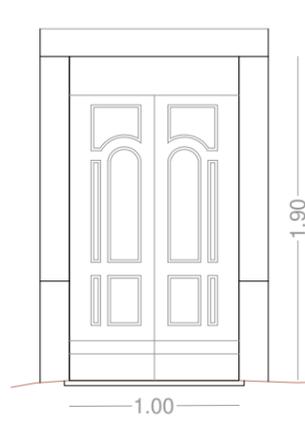
Tipo 2.1.a

Scala 1:50



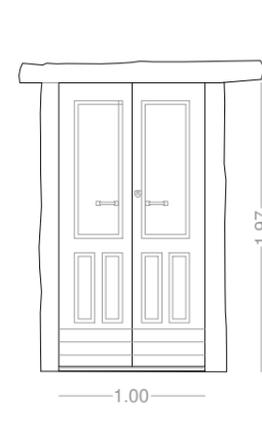
Tipo 2.1.b

Scala 1:50



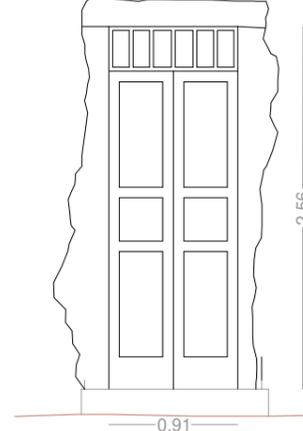
Tipo 2.1.c

Scala 1:50



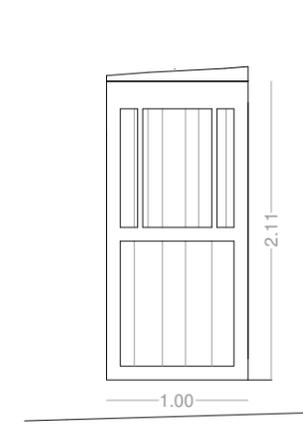
Tipo 2.1.d

Scala 1:50



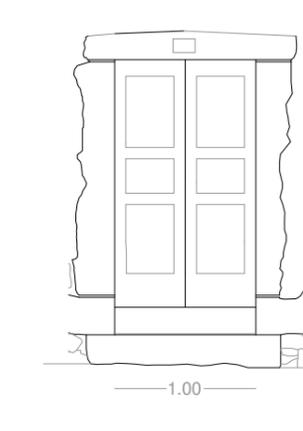
Tipo 2.1.e

Scala 1:50



Tipo 2.1.f

Scala 1:50



Tipo 2.1.g

Scala 1:50

DESCRIZIONE

TIPO 2.1.a
Apertura a sistema strutturale architravato, costituita da architrave monolitico sormontato da triangolo di scarico, e stipiti in blocchi di granito sbozzati ammorsati alla muratura.

TIPO 2.1.b
Apertura a sistema strutturale architravato con stipiti e architrave caratterizzati dalla finitura in stucco e con soprauce.

TIPO 2.1.c
Apertura a sistema strutturale architravato costituita da stipiti in blocchi di granito squadrati e da un architrave in granito squadrato sormontata da un triangolo di scarico associato al sistema statico architravato.

TIPO 2.1.d
Apertura a sistema strutturale architravato, costituita da architrave monolitico in granito e costituita da stipiti monoliti in granito.

TIPO 2.1.f
Apertura a sistema strutturale architravato, costituita da stipiti in blocchi di granito sbozzati ammorsati alla muratura. L' architrave è caratterizzata da un soprauce rettangolare associato al sistema statico architravato.

TIPO 2.1.g
Apertura a sistema strutturale architravato in legno, costituita da stipiti in conci lapidei sbozzati intonacati.

TIPO 2.1.h
Apertura a sistema strutturale architravato costituita da stipiti in conci irregolari sbozzati in granito e architrave sbozzata in granito.

2.2 Abaco delle porte

TIPO A
RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 2.2.a

TIPO B SISTEMI STRUTTURALI SPINGENTI E MISTI



Tipo 2.2.b



Tipo 2.1.c



Tipo 2.1.d

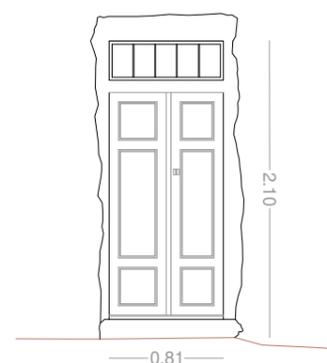
TIPO B SISTEMI STRUTTURALI SPINGENTI E MISTI (PORTALI)
RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 2.2.e

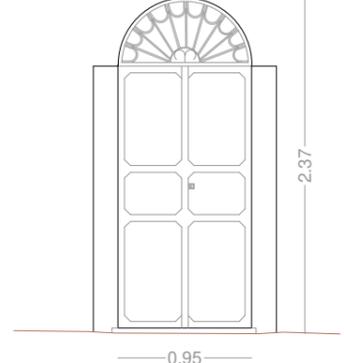


Tipo 2.2.g



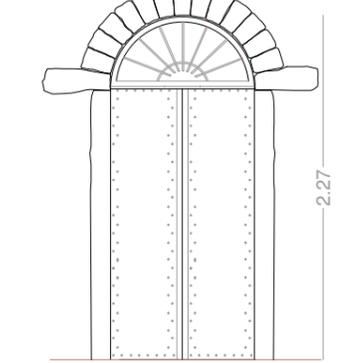
Tipo 2.1.a

Scala 1:50



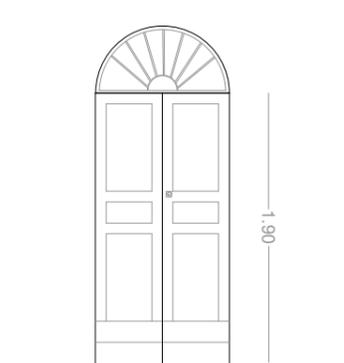
Tipo 2.1.b

Scala 1:50



Tipo 2.1.c

Scala 1:50



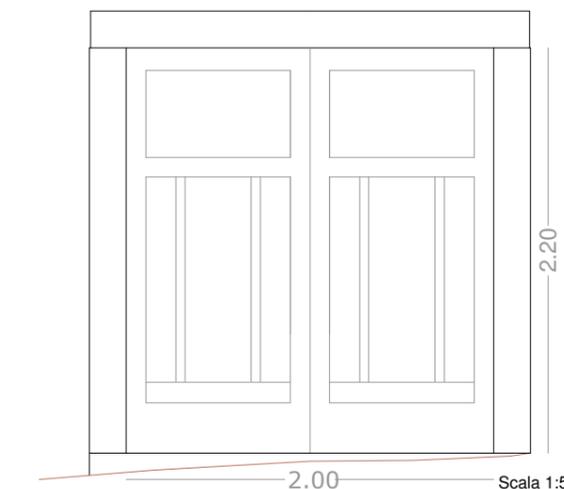
Tipo 2.1.d

Scala 1:50



Tipo 2.1.e

Scala 1:50



Tipo 2.1.f

Scala 1:50

DESCRIZIONE

TIPO 2.1.h
Apertura a sistema strutturale architravato, costituita da stipiti in blocchi di granito sbozzati ammortati alla muratura. L' architrave è caratterizzata da un sopralucente rettangolare associato al sistema statico architravato.

TIPO 2.2.b
Apertura a sistema strutturale spingente, costituita da arco a tutto sesto realizzata con conci di pietra e stipiti in conci in pietra ammortati con la muratura.

TIPO 2.2.c
Apertura a sistema strutturale spingente con stipiti realizzati con conci squadrati in granito ammortati alla muratura. L' arco a sesto ribassato è realizzato in conci di laterizio ammortati alla muratura.

TIPO 2.2.d
Apertura a sistema strutturale spingente costituita da stipiti tripartiti realizzati in blocchi di granito squadrati sormontati da un arco a tutto sesto in blocchi lapidei caratterizzati dalla presenza della chiave di volta.

TIPO 2.1.e
Apertura a sistema strutturale spingente, costituita da stipiti in conci di granito squadrati in differenti dimensioni ammortati nella muratura. L' arco a tutto sesto è costituito da blocchi di granito squadrati in forme uguali.

TIPO 2.1.g
Apertura a sistema strutturale architravato, costituita da stipiti squadrati in granito e architrave squadrata di dimensioni simili in granito.

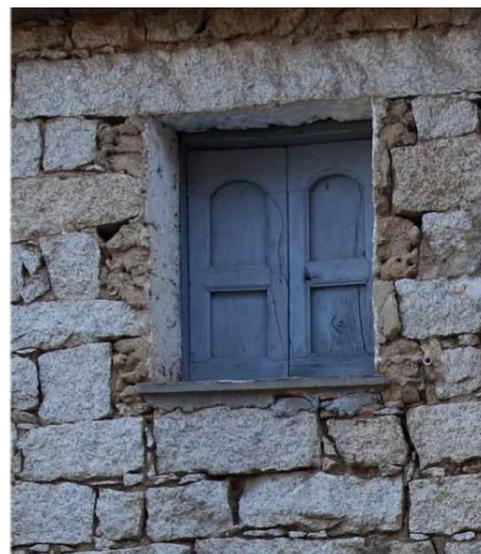
Abaco delle finestre

TIPO A SISTEMI STRUTTURALI TRILITICI

RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 2.2.a



Tipo 2.2.b



Tipo 2.2.c

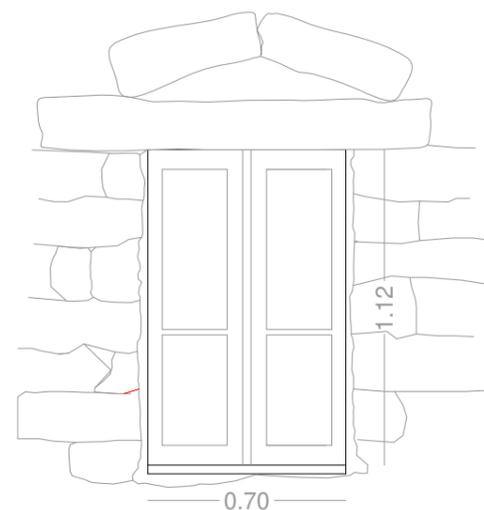


Tipo 2.2.d



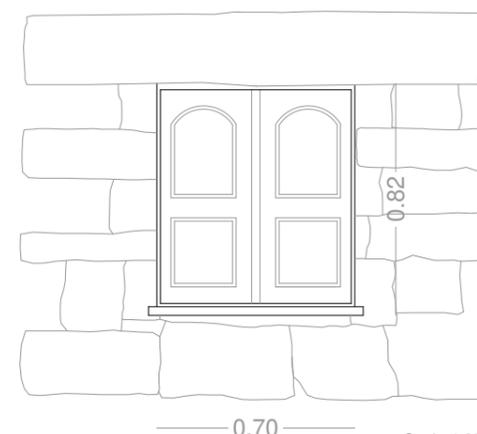
Tipo 2.2.e

SCHEMA GRAFICO



Tipo 2.2.a

Scala 1:25



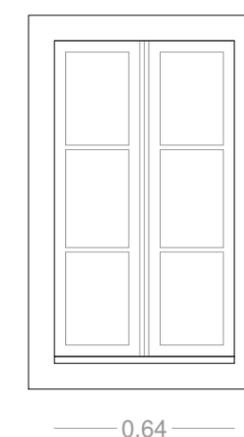
Tipo 2.2.b

Scala 1:25



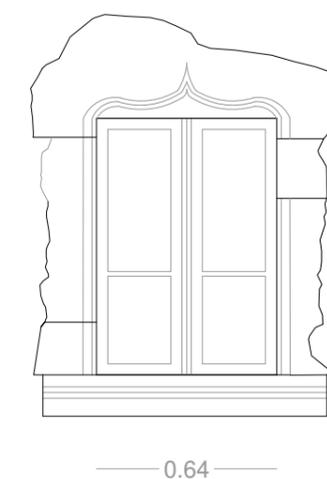
Tipo 2.2.c

Scala 1:25



Tipo 2.2.d

Scala 1:25



Tipo 2.2.e

Scala 1:25

DESCRIZIONE

TIPO 2.2.a

L'apertura finestrata è caratterizzata da stipiti realizzati in blocchi di granito ammorsati con la muratura ed architrave monolitico sormontato da triangolo di scarico.

L'infisso è, solitamente, in legno a due ante.

TIPO 2.2.b

L'apertura finestrata è caratterizzata da davanzale, stipiti realizzati in blocchi di granito ammorsati con la muratura ed architrave monolitico in granito.

L'infisso è, solitamente, in legno a due ante con scurini in legno.

TIPO 2.2.c

L'apertura finestrata è costituita da stipiti, davanzale in muratura intonacata e da architrave in legno ammorsata con la muratura.

L'infisso è, solitamente, in legno a due ante.

TIPO 2.2.d

L'apertura finestrata è caratterizzata da davanzale in materiale lapideo e da stipiti ed architrave realizzati in blocchi ammorsati con la muratura.

L'infisso è, solitamente, in legno a due ante.

TIPO 2.2.e

L'apertura finestrata è costituita da stipiti, ed architrave in trachite caratterizzati da decorazioni in bassorilievo realizzate su blocchi squadrate e da davanzale in trachite modanata.

2.3 Abaco dei balconi

RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 2.3.a



Tipo 2.3.b



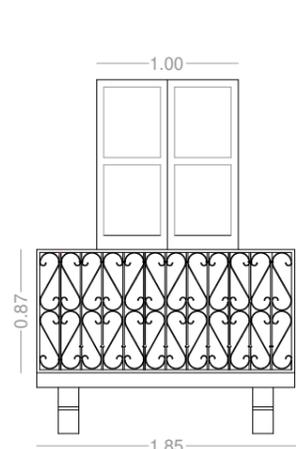
Tipo 2.3.c



Tipo 2.3.d

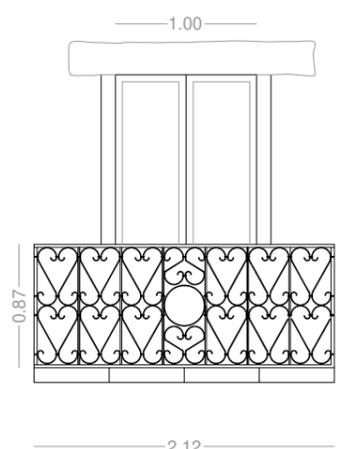
RILIEVO FOTOGRAFICO

SCHEMA GRAFICO



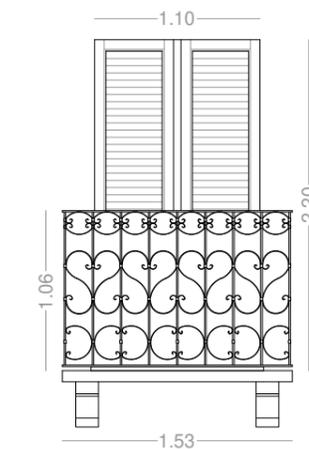
Tipo 2.3.a

Scala 1:50



Tipo 2.3.b

Scala 1:50



Tipo 2.3.c

Scala 1:50

DESCRIZIONE

TIPO 2.3.b

Balcone con sbalzo in calcestruzzo armato sorretto da mensole in granito e parapetto realizzato in ferro battuto.

TIPO 2.3.b

Balcone con piano in lastre di granito dallo spessore di circa 13 cm., ammassate nella muratura e parapetto realizzato in ferro battuto. L'infisso nell'esempio è stato sostituito con uno incongruo per tipologia e materiali

TIPO 2.3.c

Balcone con piano realizzato in granito di circa 15-20 cm di spessore, ringhiera in ferro battuto finemente lavorato e sorretto da mensole in materiale lapideo modanato.

TIPO 2.3.d

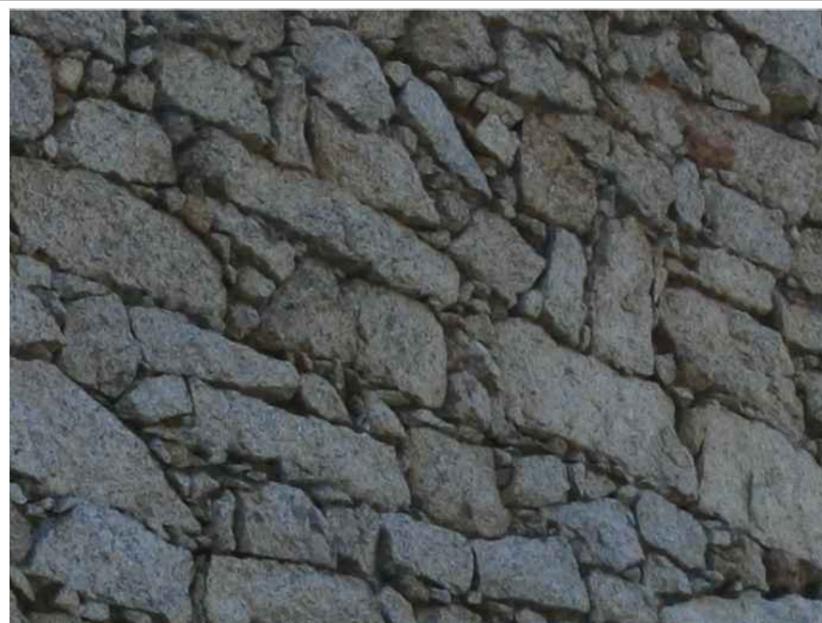
Scala a rampa unica con sviluppo ortogonale all'ingresso dell'abitazione con gradini monolitici lapidei a sbalzo dal muro laterale.



3.1 Abaco delle murature



Tipo 3.1.a



Tipo 3.1.b



Tipo 3.1.c

DESCRIZIONE

TIPO 3.1.A :

Opera incerta in trovanti di granito, apparecchiati con allettamento in terra, senza corsi di spianamento.

TIPO 3.1.B :

Muratura in conci di granito a spacco di varie dimensioni apparecchiati secondo corsi occasionali e con piccole rinzeppature.

TIPO 3.1.C :

Muratura in blocchi di granito compatto di varie dimensioni, legati con malta d'argilla e disposti regolarmente con la stilatura dei giunti con calce raso pietra.

RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 3.1.d



Tipo 3.1.e



DESCRIZIONE

TIPO 3.1.D :

Muratura in conci di granito a spacco sbozzati disposti su corsi orizzontali e rinzeppature, allettati con malta di terra.

TIPO 3.1.E :

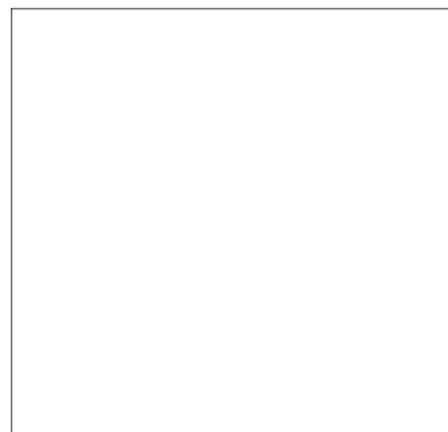
Opera incerta in trovanti di granito di varia pezzatura allettati con malta di terra.

TIPO 3.1.F :

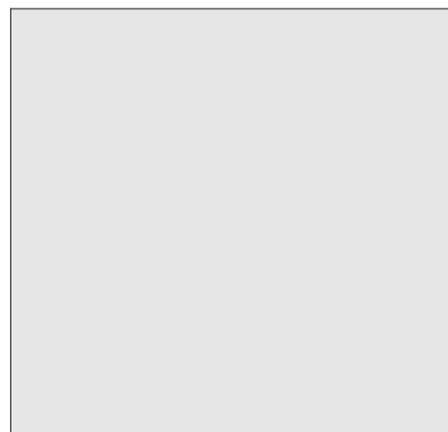
Finitura superficiale in intonaco di malta di calce senza o con tinteggiatura colorata.

3.1 Abaco delle cromie

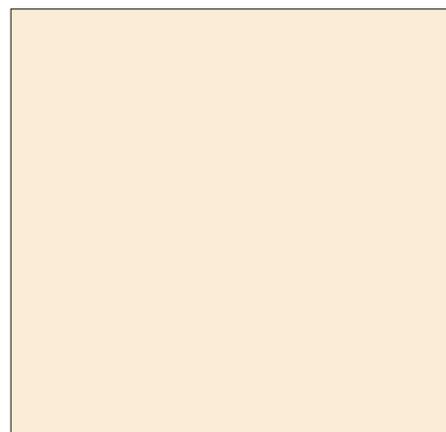
MATRICI DI COLORE



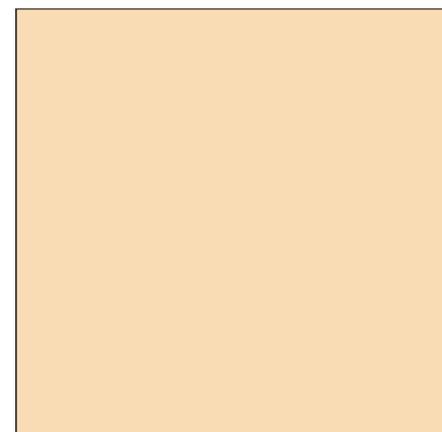
A : lino chiaro



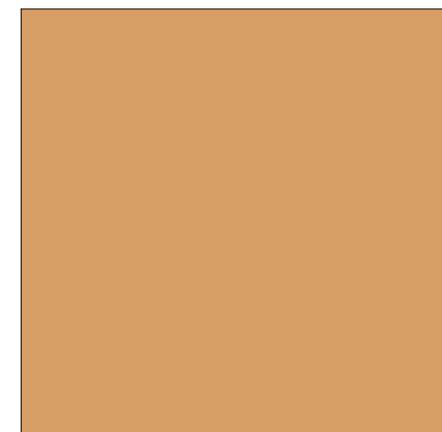
B : grigio chiaro



C : giallo di terra

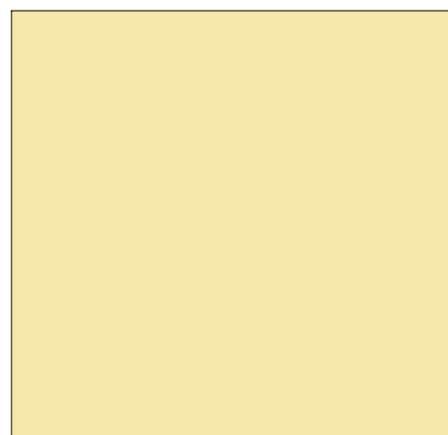


D : ocre gialla naturale

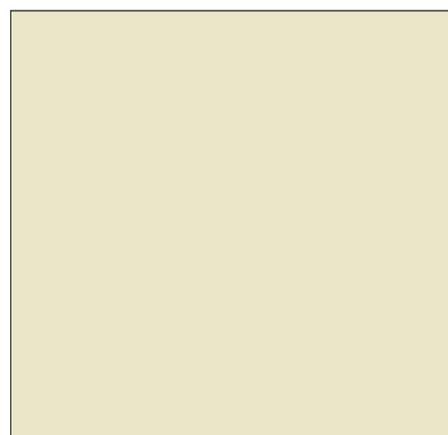


E : marrone chiaro

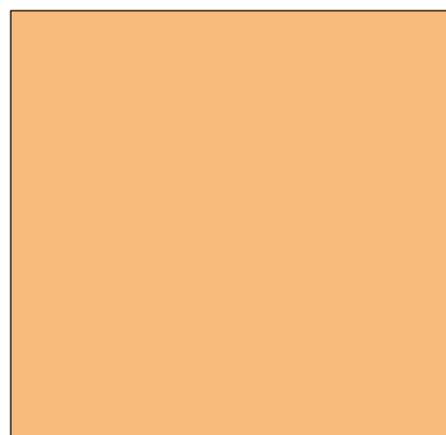
MATRICI DI COLORE



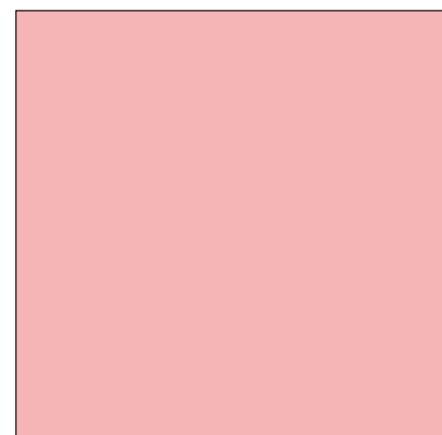
F : giallo sabbia



G : sabbia



H : lino chiaro



I : rosa



H : grigio scuro

DESCRIZIONE

L'apparato dei colori matrice individuati per il trattamento dei fondi e delle cornici delle facciate del centro di antica e prima formazione del Comune di Olzai, ha come riferimento gli originari sistemi a calce nelle applicazioni tradizionali e deriva della selezione delle tipologie cromatiche storicamente rilevate nell'area oggetto di studio. La tavola è costituita da n. 10 tinte, a questa sono da aggiungersi gli scalari tonali più chiari, non riprodotti nella scheda, derivanti da un'ulteriore sviluppo delle tinte ottenute con incremento di bianco (grassello di calce). Anche questi scalari tonali più chiari sono da intendersi comunque parte integrante della tavolozza, quindi compresi a tutti gli effetti fra le tinte complementari. Nell'ambito dell'impiego della tavolozza dei colori, i campioni materici originari realizzati con sistemi a calce rappresentano in ogni caso i tipi di riferimento per l'applicazione corretta delle tinteggiature, quindi indicati a tutti gli effetti come "unità di misura" per le eventuali verifiche.



4 Abaco delle gronde

RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 4.a



Tipo 4.b



Tipo 4.c

DESCRIZIONE

TIPO 4.a :

Smaltimento delle acque piovane attraverso coppi concavi e convessi sporgenti di 5-10 cm dal filo muro. Tali coppi sono adagiati su un massetto realizzato in cocci di laterizio e pietrame legati assieme con calce.

TIPO 4.b :

Aggetto realizzato tramite coppi canale su cornice realizzata mediante una fila di tegole convesse in aggetto per 15 - 20 cm dal filo della facciata, per lo smaltimento diretto dell'acqua piovana.

TIPO 4.c :

Tavolato su travicelli lignei aggettanti con smaltimento diretto delle acque.

Lo smaltimento delle acque meteoriche costituisce un aspetto particolarmente importante dell'architettura tradizionale, attraverso il quale vengono talvolta introdotti alcuni elementi decorativi nell'ambito dell'essenzialità propria delle abitazioni tradizionali.

Le soluzioni di gronda sono molteplici e rappresentano un elemento caratterizzante e identificativo della tradizione costruttiva locale.

Riassumendo si individuano i seguenti due tipi di soluzione di gronda:

- che comprende le soluzioni prive di canale di raccolta delle acque meteoriche
- che comprende le soluzioni munite di canale di raccolta delle acque meteoriche

La prima soluzione prevede un sistema di smaltimento delle acque più elementare ma anche più diffuso in quanto la sua semplicità non va a discapito della sua efficacia.

Prevede il semplice allontanamento diretto delle acque attraverso l'aggetto dei coppi canale per circa la metà della loro lunghezza.

L'aggetto rispetto al filo della muratura può essere realizzato:

1. nella soluzione base, con i soli coppi canale (tipo 4.a);
2. nelle varianti più articolate, attraverso soluzioni di coronamento con cornici realizzate
 - con una o più file di tegole convesse sporgenti (tipo 4.b);
 - con uno o più ricorsi di mattoni cotti o blocchi in granito progressivamente sporgenti lasciate a vista o intonacate e stuccate con modine (tipo 4.d e tipo 4.f).

La seconda soluzione prevede l'impiego di sistemi di smaltimento con canale di gronda. Questo sistema si diffonde a partire dalla seconda metà del 1800 nei palazzetti e deriva da modelli architettonici spiccatamente urbani.

Lo smaltimento può avvenire tramite doccioni (realizzati con un coppo concavo) laterali in continuità con la gronda o frontali e perpendicolari alla gronda stessa.

In alternativa, nei casi più elaborati, sono presenti discendenti metallici che terminano nell'estremità superiore con un bicchiere, collegato alla gronda con pezzi speciali che attraversano la muratura.

Le soluzioni più moderne si compongono di canale di raccolta e discendenti metallici frontali.

Il canale può essere interno e realizzato in muratura, in aggetto o a filo o esterno e realizzato in materiale metallico (tipo 4.e).

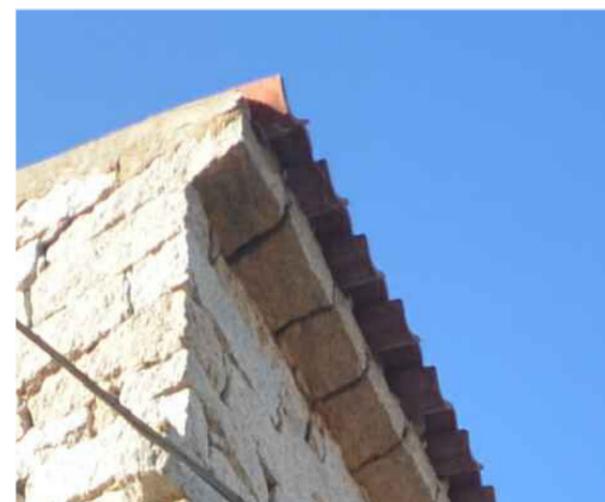
RILIEVO FOTOGRAFICO



Tipo 4.d



Tipo 4.e



Tipo 4.f

DESCRIZIONE

TIPO 4.d :

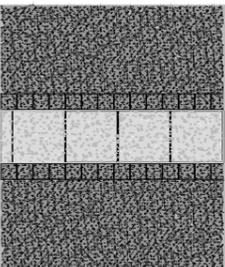
Smaltimento delle acque mediante una fila di coppi canale sporgenti di 15-20 cm rispetto al filo facciata, disposti sopra una cornice modanata. Questa cornice è ottenuta mediante la sovrapposizione di più file di laterizi e di granito di diverso spessore e sporgenza con pietra a vista o stuccata.

TIPO 4.e :

Smaltimento delle acque piovane mediante canale di raccolta e discendenti frontali in rame su cornice realizzata mediante una fila di tegole convesse in aggetto.

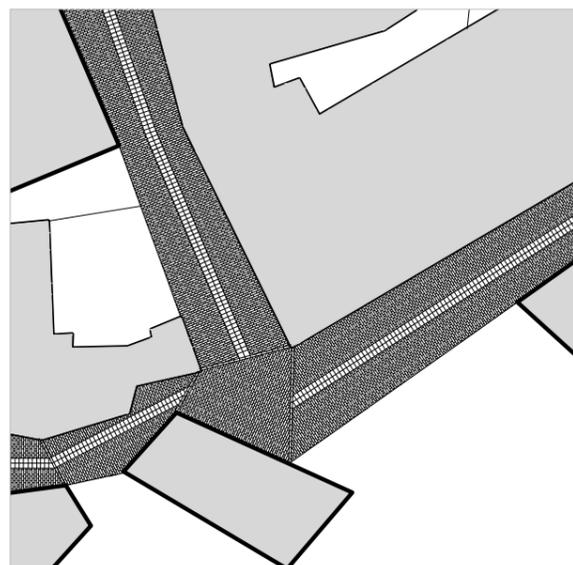
TIPO 4.f :

Cornice realizzata con blocchi di pietra aggettanti e smaltimento diretto delle acque.



5.1 Abaco delle pavimentazioni compatibili da riproporre nei futuri interventi - Interventi di pavimentazione contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

ESEMPIO FOTOGRAFICO



Esempio planimetrico



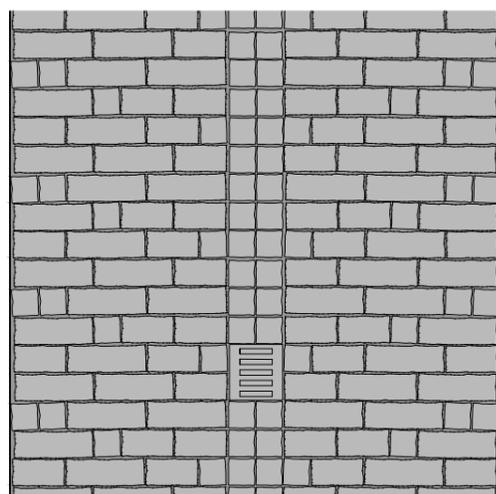
Esempio fotografico



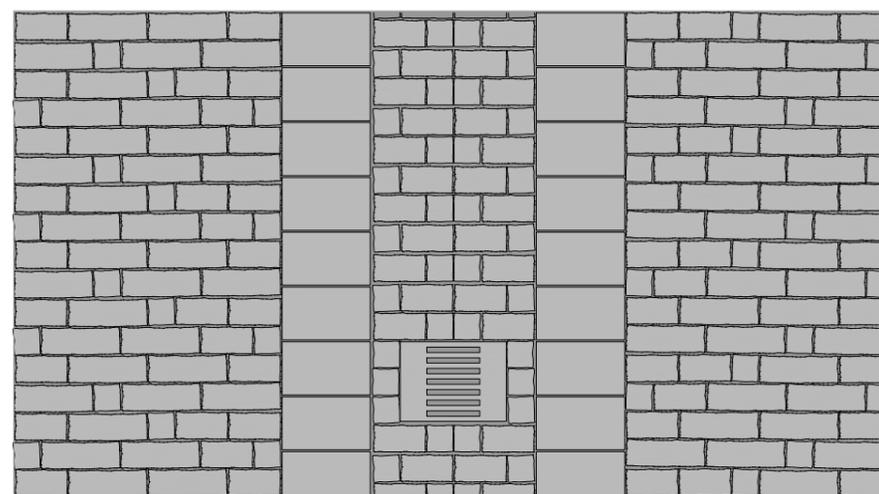
Esempio fotografico

CARATTERI DELLE PAVIMENTAZIONI

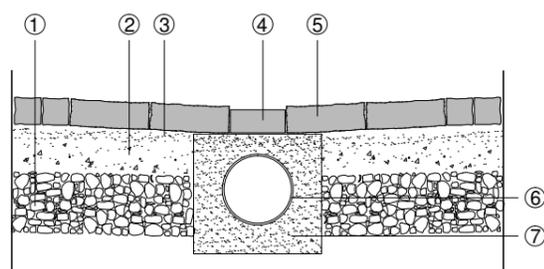
Lo spazio pubblico dei centri storici della Sardegna centrale si definisce in prevalenza come trama di percorsi che disimpegnano le case, convogliando e smaltendo le acque e talvolta soprattutto in tempi passati fungendo da pertinenza di vicinato, gestita collettivamente dai vari nuclei familiari. Anche a Olzai, alla confluenza di più percorsi, si formano slarghi che non assumono quasi mai carattere e uso di piazza, ma costituiscono comunque caratteristici punti d'incontro e sosta nella rete minimale di strade. La comunità si è sforzata, nella misura delle risorse a disposizione, di assegnare a questa trama pubblica una dignità ed una funzionalità che andasse oltre quella dello sterrato, attraverso una ricca serie di pavimentazioni in pietra dalle differenti trame. I metodi costruttivi sono sempre gli stessi in tutte le parti dell'isola, a variare solo la tessitura della pavimentazione e la pietra impiegata. Si doveva scavare il terreno sino a raggiungere uno strato compatto, riempire lo scavo e costiparlo con pietrame e ghiaia sempre più minuta man mano che si arrivava agli strati superficiali, costruire un terreno di fondazione adatto, compatto con la mazzaranga e, infine, posare gli ultimi elementi, i conci lapidei, costipandoli e riempiendo i vuoti, assestandoli di modo da limitare i movimenti delle singole pietre. Di fondamentale importanza è il compluvio centrale, quasi sempre presente nell' "impredau" tradizionale. Il paesaggio urbano, definito da questa gamma di pavimentazioni, testimonia una cultura materiale fortemente radicata ed una grande sapienza costruttiva, che attesta una cultura materica fortemente radicata ed una grande sapienza costruttiva. Non risultano presenti ulteriori tipologie di pavimentazione (vecchi acciottolati, lastricati in pietra ecc.).



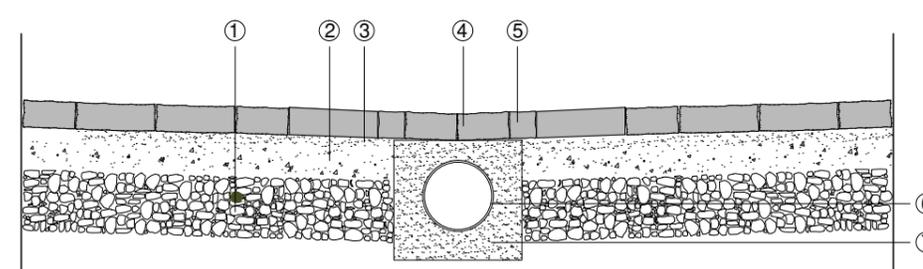
Tipo 5.1.a



Tipo 5.1.b



Tipo 5.1.a



Tipo 5.1.b

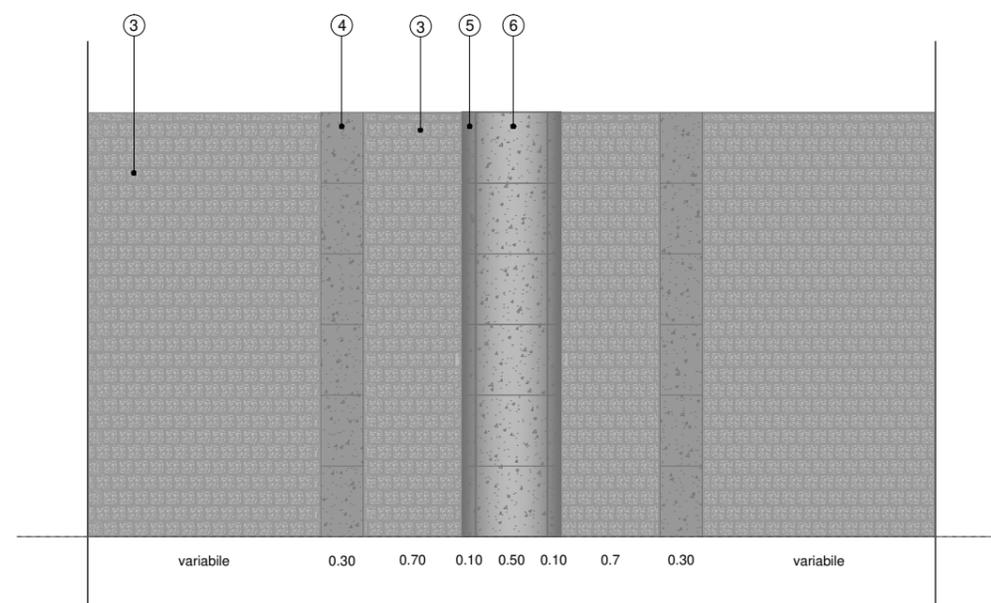
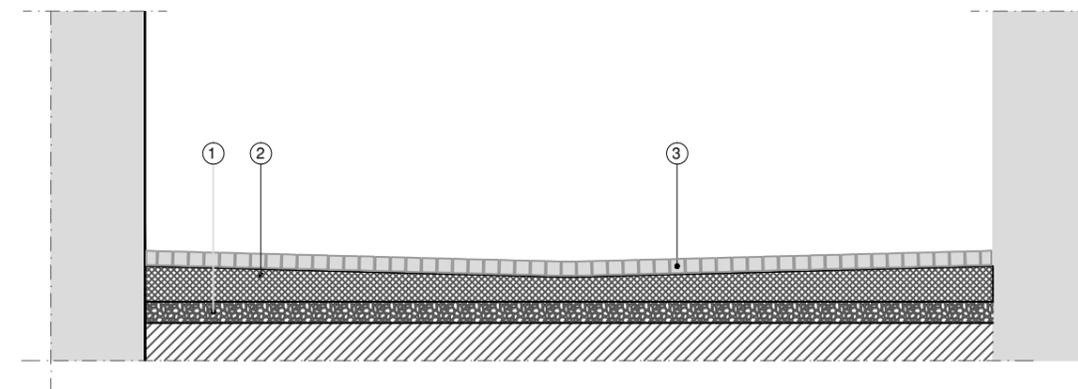
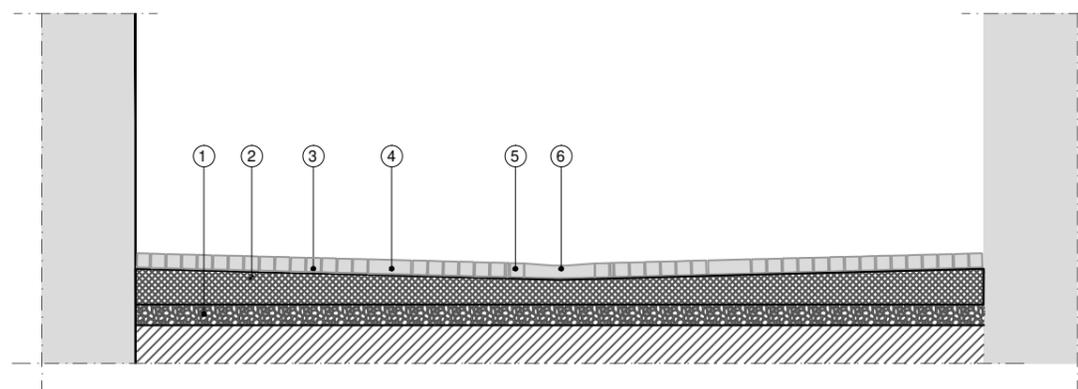
DESCRIZIONE

- 1 massiciata in ciottolame di calcare
- 2 massetto cementizio armato con rete elettrosaldata
- 3 strato di posa realizzato in sabbia
- 4 tozzetti a spacco in granito grigio
- 5 caditoia
- 6 tubo in pvc per fogne bianche
- 7 ricoprimento in sabbia

- 1 massiciata in ciottolame di calcare
- 2 massetto cementizio armato con rete elettrosaldata
- 3 strato di posa realizzato in sabbia
- 4 tozzetti a spacco in granito grigio
- 5 caditoia
- 6 tubo in pvc per fogne bianche
- 7 ricoprimento in sabbia

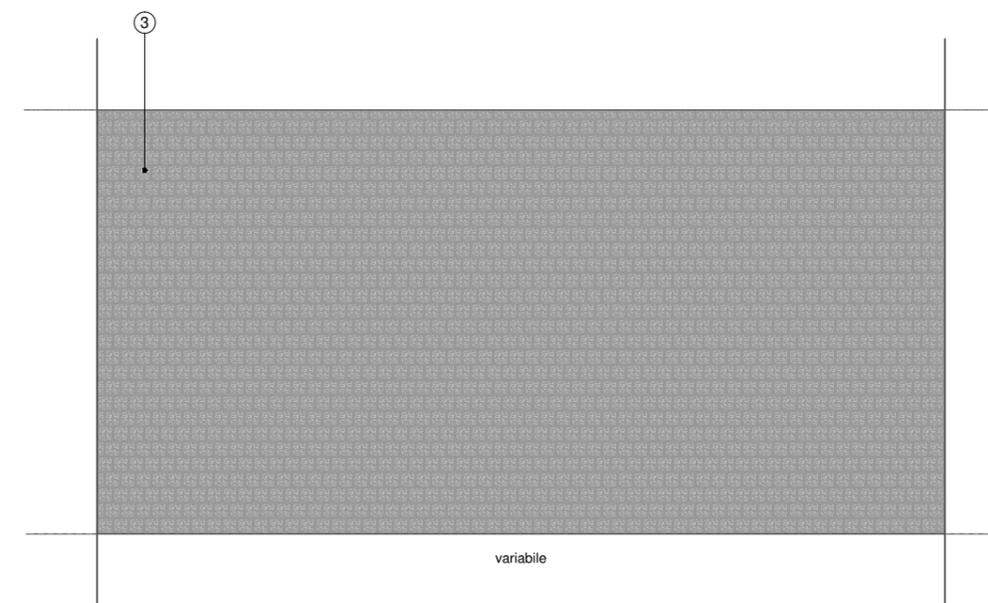
5.1 Abaco delle pavimentazioni da riproporre nei futuri interventi - Interventi di pavimentazione contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO



PARTICOLARE COSTRUTTIVO (strade seconda importanza)

Tipo 5.2.a



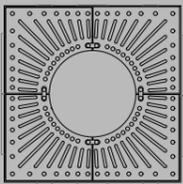
PARTICOLARE COSTRUTTIVO (strade terza importanza)

Tipo 5.2.b

DESCRIZIONE

- ① sottofondazione in ut-venant di cava s = 20 cm.
- ② calcestruzzo Rck 25 più malta di allettamento (spessori variabili)
- ③ tozzetto in granito perfettamente squadrato con lavorazione a filo sega (10x10x10 cm) o di forma variabile e disposizione a
- ④ opus incertum (vedi interventi su Via Guglielmo Marconi).
- ⑤ lastra in granito (30x50x12 cm)
- ⑥ elemento in granito (30x10x12 cm) bisellato nei due lati longitudinali
- ⑥ elemento monolitico concavo per cunette e griglie (50x50x12 cm)

- ① sottofondazione in ut-venant di cava s = 20 cm.
- ② calcestruzzo Rck 25 più malta di allettamento (spessori variabili)
- ③ tozzetto in granito perfettamente squadrato con lavorazione a filo sega (10x10x10 cm)



6.1.1 ABACO DELLE ROSTE E DEI SOPRALUCE



1A.1



1A.2



1A.3



1A.4

I sopraluce sono elementi funzionali e decorativi al tempo stesso: garantiscono l'accesso della luce nell'ambiente d'ingresso e, grazie alle grate protettive, costituiscono elemento caratterizzante e distintivo dell'edificio.

Possono essere:
TIPO A. indipendenti rispetto all'infisso;
TIPO B. integrati nell'infisso stesso.

Si distinguono inoltre in relazione al sistema statico proprio dell'apertura in:

1. lunette, associate al sistema statico spingente o misto;
2. *sopraluce rettangolari*, associati al sistema statico architravato. Nelle primo caso il vetro può essere ripartito a raggiera o secondo una maglia costituita da elementi orizzontali e verticali; nel secondo caso è generalmente ripartito attraverso direttrici verticali.

In ogni caso a protezione del vetro è posta una grata in ferro battuto che può assembrare differenti tipologie e livelli di decorazione.

6.1.2 ABACO DEI DETTAGLI DEGLI ELEMENTI DI FABBRICA



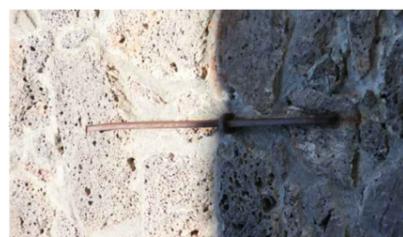
2A.1



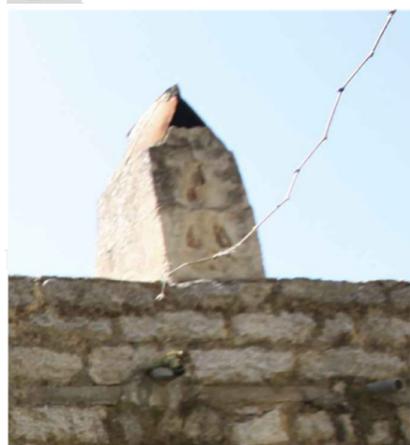
2A.2



2B.1



2C.1



3A.1



3B.1



3B.2



3B.3

E' ricorrente all'interno del centro matrice di Olzai, la presenza di elementi accessori di seguito elencati. Ciascuno di essi con i propri caratteri estetici e funzionali contribuisce a completare, caratterizzandolo, l'edificio del quale fa parte:

- *lorigas*, anelli in ferro battuto o in pietra (2B.1) incernierati alla muratura e utilizzati per legare gli animali da soma;
- *picchiotti* (2A.1, 2A.2), talvolta con funzione anche di maniglia, realizzati in ghisa o ferro, e presenti in diverse forme e dimensioni: a pugno chiuso, ad omega etc.. Costituiscono elementi funzionali al tipo di apertura nella quale vengono inseriti e concorrono, insieme alle placchette, al completamento formale e decorativo del serramento;
- *cornignoli* realizzati in pietra e laterizi (3A.1);
- le *panche lapidee* addossate alla facciata, in prossimità della porta di ingresso, realizzate secondo lo schema statico del trilito e utilizzate come seduta;
- i *bolzoni metallici*, dispositivo capochiave, (2C.1) necessario per contrastare le lesioni e le tensioni orizzontali collegato ad una catena con il ruolo di contenere la spinta della copertura sulla muratura.

E' ricorrente all'interno del centro matrice di Olzai la presenza di elementi accessori come le grate. Sono sistemi di protezione dall'esterno e di conseguenza, quando presenti, sono utilizzate esclusivamente nelle finestre al piano terra. Possono essere realizzate con piattini o tondini metallici disposti a formare una maglia, più o meno fitta, con direttrici orizzontali e verticali.

In alcuni casi possono essere realizzate con barre metalliche piatte disposte secondo allineamenti ortogonali, verticali ed orizzontali, che formano una maglia pressoché quadrata. Le barre sono vincolate tra loro con chiodi metallici battuti a caldo.

Una seconda tipologia è costituita da barre metalliche a sezione circolare disposte verticalmente e passanti nei fori praticati in barre piatte disposte in senso orizzontale, a formare una maglia pressoché quadrata.

Si possono inoltre trovare anche altre soluzioni che adottano un linguaggio formale più recente e ricercato. Sono costituiti da barre a sezione circolare disposte verticalmente e passanti nei fori praticati in barre piatte disposte in senso orizzontale. La grata è disposta all'esterno dell'apertura e del filo esterno della muratura, e in alcuni casi anche all'interno.

6.1.1 ABACO DEGLI ELEMENTI D'ARREDO



1A.1



1A.2



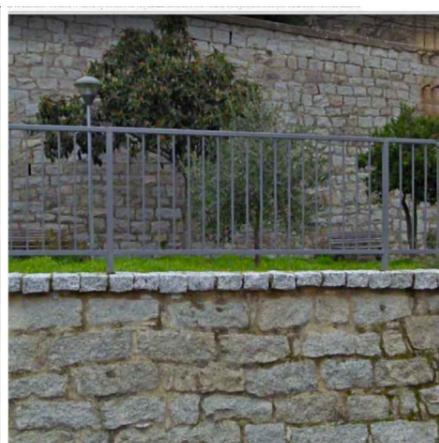
1A.3

Fra gli elementi di arredo urbano contemporanei inseriti all'interno del centro matrice è possibile trovare elementi di vario genere con ruoli funzionali e decorativi al tempo stesso ma che non rispondono sempre a un'idea di organicità di insieme. In particolare modo nei principali slarghi e nella piazza centrale è possibile individuare le soluzioni adottate sino ad oggi per quanto riguarda i cestini (1A.2), fontanelle pubbliche (1A.1) e totem espositivi realizzati in legno che costituiscono elementi incompatibili rispetto alle altre soluzioni di arredo urbano presenti. (1A.3)

6.1.2 ABACO DEGLI ACCESSORI



2B.1



2B.2



2B.3



2B.4

E' ricorrente all'interno del centro matrice di Olzai, la presenza di elementi accessori di arredo urbano di seguito elencati. Ciascuno di essi con i propri caratteri estetici e funzionali contribuisce a completare, caratterizzandola, l'area nel quale risulta inserita:

- *ringhiere e corrimano* sono presenti in differenti forme e disegni in particolare modo il loro utilizzo appare fondamentale nelle aperture lungo il canale del Rio Bisine (2A.1) ancorate alla muratura e utilizzati non solo con uno scopo protettivo ma anche allo scopo di aprire visuali sul canale. Differenti soluzioni sono state utilizzate anche all'interno degli spazi pubblici di Via Taloro o di Via Marconi;
- *aiuole* (2B.3, 2B.4), realizzate in cls, e presenti in diverse forme e dimensioni.



E' ricorrente all'interno del centro matrice di Olzai la presenza di elementi accessori come corrimano e di ringhiere sia in alcune salite sia nelle scalinate, oltre che all'interno degli spazi pubblici di recente realizzazione presenti all'interno del centro matrice. Sono sistemi di protezione dall'esterno e di conseguenza, quando presenti, sono utilizzate esclusivamente nelle finestre al piano terra. Possono essere realizzate con piattini o tondini metallici disposti a formare una maglia, più o meno fitta, con direttrici orizzontali e verticali. Si possono inoltre trovare anche altre soluzioni che adottano un linguaggio formale più recente e ricercato. Sono costituiti da barre a sezione circolare disposte verticalmente e passanti nei fori praticati in barre piatte disposte in senso orizzontale.

6.1 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo tradizionali e contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO SEDUTE

I *Sezzidorzos* sono delle panche di seduta poste in genere vicino alla porta di ingresso dell'abitazione dove ci si poteva sedere per prendere il sole, il fresco o anche semplicemente parlare con i vicini che a loro volta erano seduti nelle panche delle altre abitazioni. Strutturalmente i *sezzidorzos* più comuni hanno piedritti ed un elemento orizzontale superiore.

In un più ampio discorso di riqualificazione del centro storico i *sezzidorzos* costituiscono un elemento di arredo urbano da salvare e rivalutare.

Le immagini relative al Tipo A e al Tipo B, rappresentano una l'evoluzione dell'altra, in quanto il Tipo B risulta una soluzione di recente realizzazione. Nonostante il Tipo A rappresenti un'ottima testimonianza, bisogna rimarcare come questa soluzione negli anni abbia subito delle modifiche nel tempo in quanto, in molti casi mancano i piedritti, che risultano essere sostituiti da pietre qualsiasi, non lavorate, come nel caso del Tipo A o in alcuni casi rimane il solo elemento orizzontale disposto sul terreno.

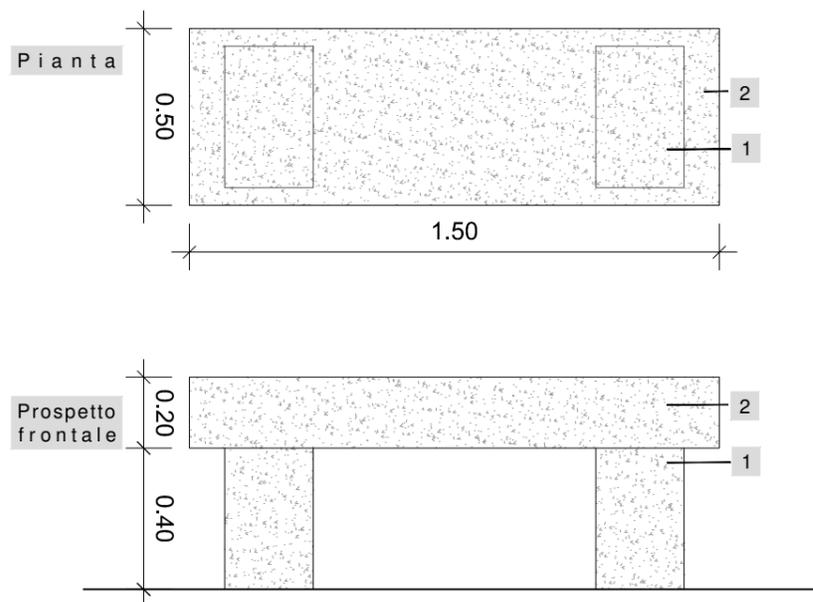


Tipo A

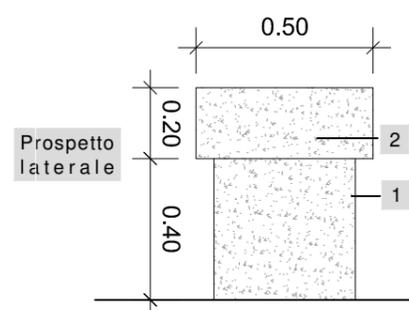


Tipo B

Rappresentazione grafica soluzioni proposte



Tipo 7.1.a



Legenda

- 1 Piedritti in granito
- 2 Lastra in granito lavorata alla bocciarda fine

Descrizione

La panca è un elemento di arredo urbano tipico dei centri della Sardegna. Posta, in genere, vicino alla porta di ingresso dell'abitazione ed utilizzata come seduta, è rappresentativa oltre che dei caratteri architettonici ed insediativi del luogo, di uno stile di vita improntato alla socialità e ai rapporti di vicinato.

A Olzai sono rimasti vari esempi di panca lapidea, alcuni dei quali modificati con elementi in contrasto con i canoni tradizionali. Si sono invece diffuse sedute prodotte industrialmente realizzate in ferro o più recentemente in materiali metallici e legno.

L'evidente distanza linguistica tra le panche tradizionali e quelle diffuse attualmente nel centro storico, porta a suggerire la sostituzione di quest'ultime con altre, che per forma, proporzioni e materiali richiamino quelle tipiche locali.

Per gli interventi di riqualificazione si propone, quindi l'utilizzo di sedute semplici, realizzate in materiale lapideo e composte da due piedritti sui quali poggia un elemento monolitico orizzontale secondo lo schema strutturale del trilite.

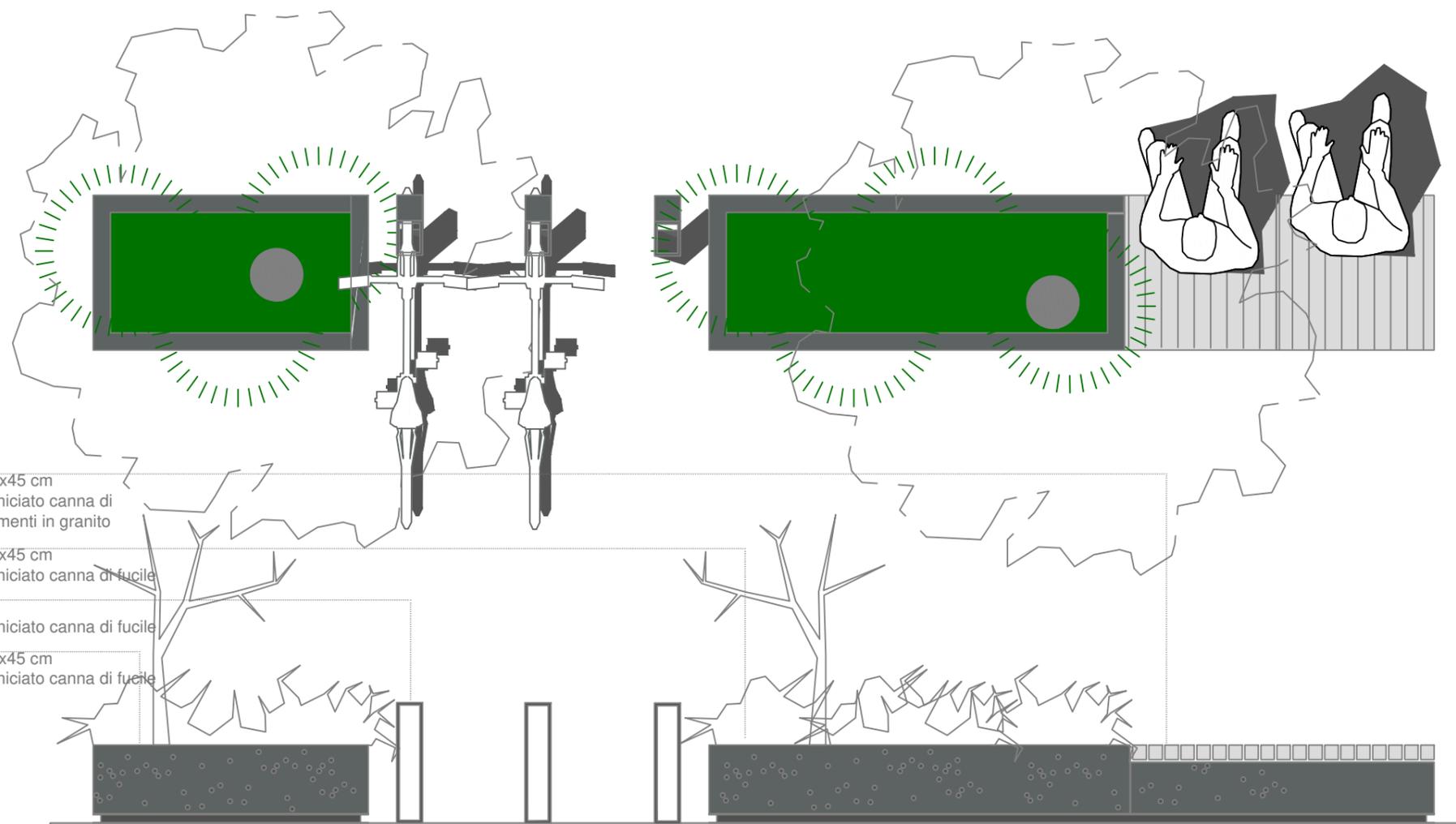
6.1 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO SEDUTE

SCHEMA GRAFICO TOTEM ESPOSITIVO

Dettaglio 01

aiuola tipo 1, aiuola tipo 2,
fermabici e panca
scala 1:50



panca tipo1 - 90x160x45 cm
finitura in acciaio verniciato canna di
fucile e seduta in elementi in granito

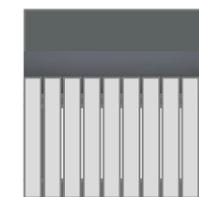
aiuola tipo1 - 90x240x45 cm
finitura in acciaio verniciato canna di fucile

fermabici/dissuasori
finitura in acciaio verniciato canna di fucile

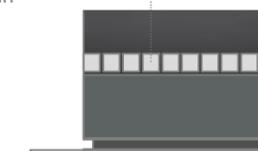
aiuola tipo2 - 90x160x45 cm
finitura in acciaio verniciato canna di fucile

Dettaglio 02

panca tipo 2
scala 1:50



panca tipo 2 - 90x90x45 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile e seduta in
elementi in granito



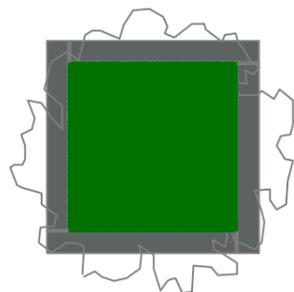
6.1 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO ARREDI URBANI

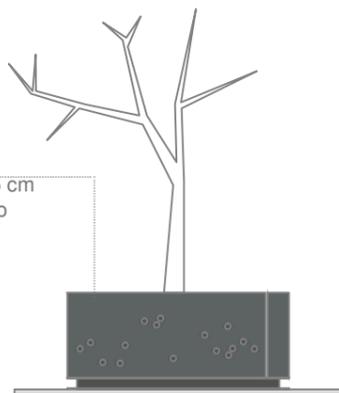
SCHEMA GRAFICO TOTEM ESPOSITIVO

Dettaglio 03

aiuola tipo 3
scala 1:50

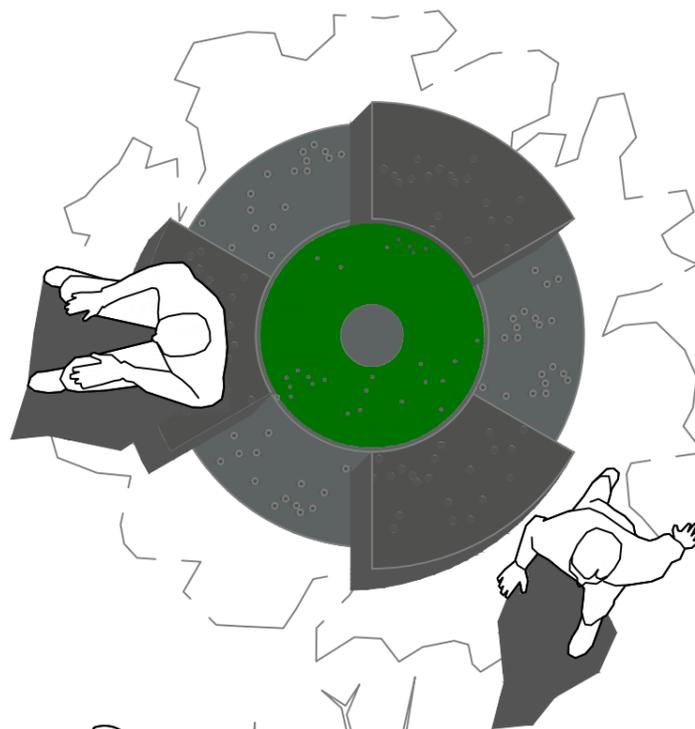


aiuola tipo 3 - 100x100x45 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile



Dettaglio 04

panca tipo 3 e aiuola tipo 4
scala 1:50



aiuola tipo3 - 100x100x45 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile

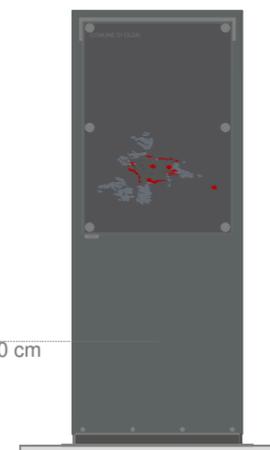


Dettaglio 05

totem informazioni
scala 1:50



totem informazioni - 20x90x200 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile

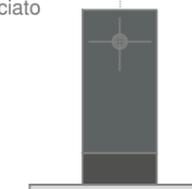


Dettaglio 06

fontana
scala 1:50



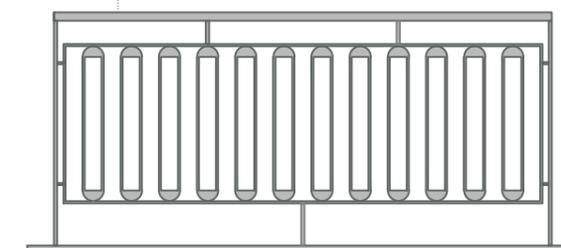
fontana tipo - 35x52x85 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile



Dettaglio 07

Parapetto tipo
scala 1:50

parapetto tipo - 5x200x110 cm
finitura in acciaio verniciato
canna di fucile



6.1 Abaco dell'arredo urbano - Elementi d'arredo contemporanei di riferimento per la progettazione degli spazi pubblici.

SCHEMA GRAFICO ARREDI URBANI

SCHEMA GRAFICO TOTEM ESPOSITIVO

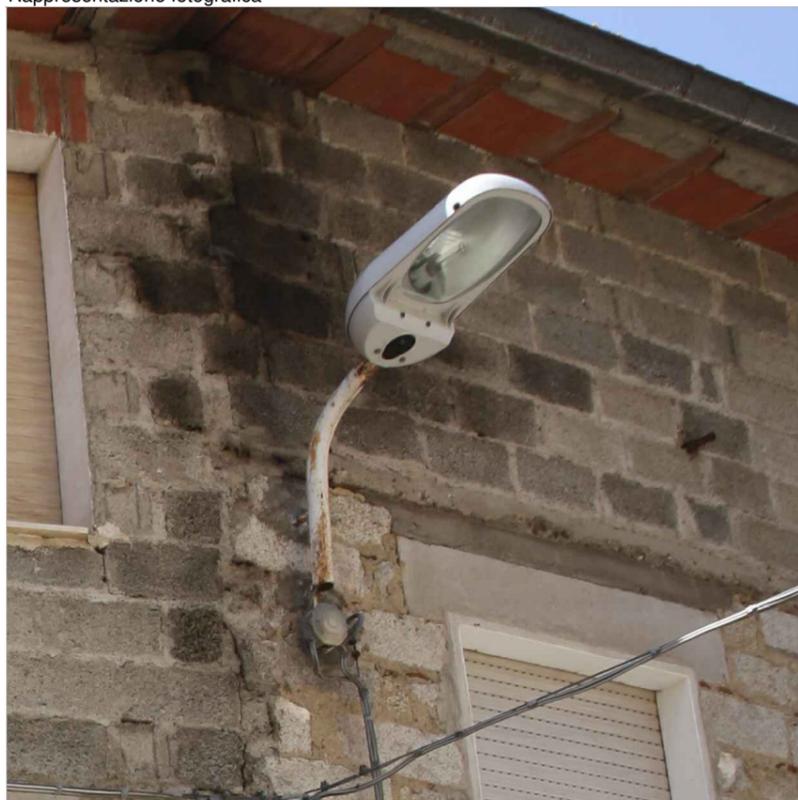
A PUNTI LUCE PRESENTI NEL CENTRO MATRICE DI OLZAI



TIPO A1

TIPO A2

Rappresentazione fotografica



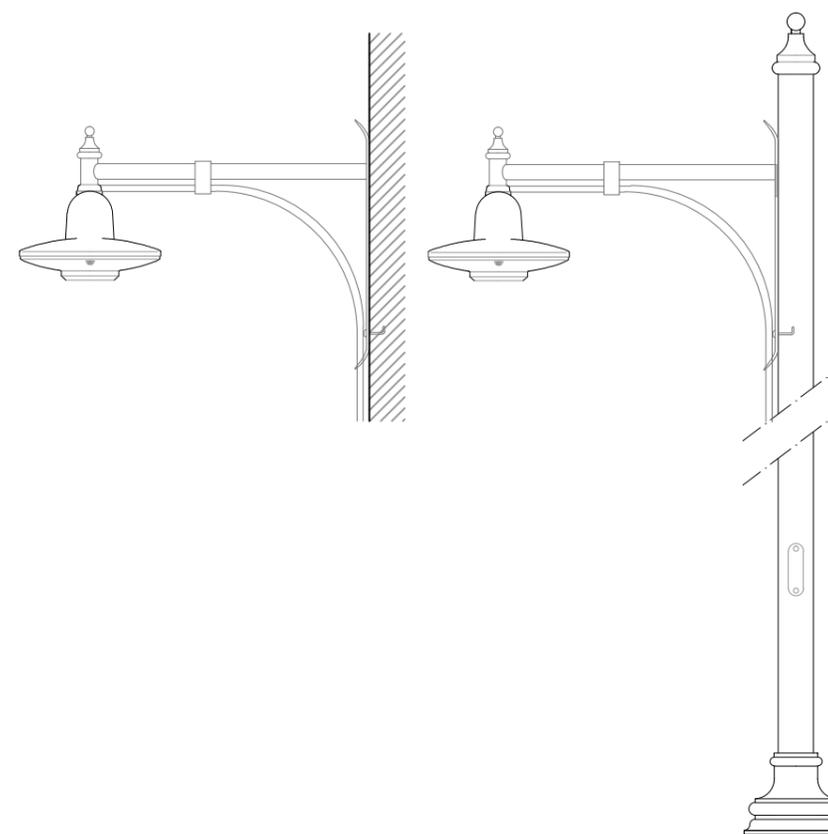
TIPO B

Descrizione

L'illuminazione rappresenta un elemento di arredo urbano che ormai è entrato a far parte degli elementi caratteristici dei centri della Sardegna. Posta, in genere, nei muri delle abitazioni, caratterizza l'architettura degli edifici divenendo un segno rappresentativo.

All'interno del centro matrice di Olzai sono presenti differenti tipologie di illuminazione con elementi in contrasto fra di loro. L'evidente distanza linguistica tra i due differenti punti luce, il modello B, con forme e materiali che non si legano con il contesto, e i modelli A1 e A2, caratterizzati da forme che dialogano più facilmente con il contesto. L'individuazione di queste tre tipologie porta a suggerire la sostituzione della tipologia B possibilmente con la tipologia A2

A2 PUNTI LUCE DI PROGETTO



TIPO 6.6.a

TIPO 6.6.b

Descrizione

La luce artificiale può divenire uno strumento critico di conoscenza della città, per riscoprire le linee portanti della sua struttura ed i caratteri distintivi della sua morfologia.

È dunque importante considerare lo studio della luce artificiale come una componente sostanziale degli interventi di riqualificazione, proprio per la sua capacità di esaltare i particolari, di ricostruire la suggestione dei luoghi e di riproporre le gerarchie di senso originarie, spesso difficili da leggere nella percezione diurna. La luce artificiale è un mezzo adatto a "costruire" e non soltanto a mostrare ciò che già esiste.

L'illuminazione urbana è rimasta a lungo una preoccupazione di tipo funzionale, mirata esclusivamente al garantire l'incolumità, la sicurezza e l'orientamento degli utenti.

La tipologia, la distribuzione, il colore, l'intensità della luce permetteranno di cogliere e definire la forma dello spazio e di utilizzare le sue attrezzature.

In questo modo l'illuminazione diviene un intervento progettuale per la costruzione della città, capace di mediare tra le necessità funzionali e quelle di ridefinizione e conservazione dei luoghi urbani.

I punti luce da utilizzare nel centro storico di Olzai, saranno di due tipi: il primo è costituito da una mensola a muro formata da elementi in acciaio zincato (Tipo 6.6.a), il secondo è costituito da un palo in acciaio, di altezza variabile e sezione circolare, con basamento in ghisa (Tipo 6.6.b). La lanterna, in entrambi i casi è di forma circolare realizzata in alluminio pressofuso. Il design dalle linee essenziali, ne permette un'adeguata integrazione nel contesto.

7.1 Cartella dei colori - Cataloghi colori per intonaci, basamenti, cornici, infissi ed elementi metallici.

CARTELLA DEI COLORI ORIGINARI SELEZIONATI NEL CONTESTO

ACCOSTAMENTI CROMATICI

CARTELLA DEI COLORI DI PROGETTO

Elemento	Colori Originari	Accostamenti Cromatici	Colori di Progetto
Fondo	<p>RAL 1015 (228 212 196) RAL 1019 (164 151 135)</p> <p>RAL 7032 (176 169 163) RAL 7044 (174 161 152) RAL 9002 (180 168 154) RAL 9010 (240 228 216)</p>	<p>Fondo: RAL 1001, RAL 1014, RAL 1015, RAL 1019, RAL 7032</p> <p>Basamento e Cornici: RAL 1011, RAL 1013, RAL 7032, RAL 9010, RAL 1019</p>	<p>Fondo: RAL 1001, RAL 1014, RAL 1015, RAL 1019, RAL 7032</p> <p>Basamento e Cornici: RAL 7044, RAL 9001, RAL 9002, RAL 9010</p>
Basamento e Cornici	<p>RAL 9010 (240 228 216)</p>	<p>Fondo: RAL 7044, RAL 9001, RAL 9002, RAL 9010</p> <p>Basamento e Cornici: RAL 9010, RAL 1014, RAL 1019, RAL 9002</p>	<p>Basamento e Cornici: RAL 1011, RAL 1013, RAL 7032, RAL 9010, RAL 1019</p> <p>Basamento e Cornici: RAL 9010, RAL 1014, RAL 1019, RAL 9002</p>
Elementi in legno	<p>RAL 8011 (Marrone noce) RAL 8007 (Marrone capriolo) RAL 9010 (Bianco puro) RAL 7040 (Grigio finestra) RAL 5007 (Blu brillante)</p>		<p>Elementi in legno: RAL 8011 (Marrone noce) RAL 8007 (Marrone capriolo) RAL 9010 (Bianco puro) RAL 7040 (Grigio finestra) RAL 5007 (Blu brillante)</p>
Elementi metallici	<p>RAL 7015 RAL 7016</p>		<p>Elementi metallici: RAL 7015 RAL 7016</p>

IL SISTEMA RAL E LA METODOLOGIA ADOTTATA

RAL, in origine acronimo di *Reichsausschuss für Lieferbedingungen* (Comitato del Reich Tedesco per termini e condizioni di vendita, istituito nel 1925 dalla Repubblica di Weimar), è un termine oggi usato quasi esclusivamente per definire una scala di colori normalizzata usata principalmente nell'ambito delle vernici e dei rivestimenti.

Esistono due scale RAL Classic, la RAL 840-HR per colori opachi comprendente 213 colori, e la RAL 841-GL per colori brillanti comprendente 196 colori. La RAL 840 è stata introdotta nel 1927 con 40 campioni di colore; oggi 30 di questi sono ancora presenti, su un totale di quasi 2000 colori definiti.

La classificazione RAL è costituita da 4 cifre, la prima delle quali identifica la gradazione di colore principale.

I colori degli intonaci, degli infissi e degli elementi metallici conservati, sono stati codificati secondo il sistema esposto e successivamente integrati con altri colori, appartenenti alla gamma delle terre, selezionati al fine di garantire un risultato complessivo omogeneo e rispondente all'immagine originaria del centro storico.

I colori di fondo degli intonaci sono stati successivamente accostati a dei colori complementari, da utilizzare per mettere in evidenza cornici e basamenti esistenti. Il risultato complessivo dello studio è rappresentato nella Tavolozza dei Colori.